

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 9 MARZO 2006

24.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Progetto di ampliamento di una cava di pietra da taglio con contestuale recupero ambientale di un sito di cava dismesso in Località Colla Romana in contrasto con il PRG: proposta di parere	
Progetto di ampliamento con contestuale recupero ambientale di una attività estrattiva di pietra calcarea da taglio ad uso ornamentale in località Colla Romana: proposta di parere	p. 3
Adozione della Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata della Zona C5 località Canavaccio	p. 8
Sportello unico per le attività produttive. Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata. Approvazione nuovo Regolamento di attuazione della convenzione	p. 9
Approvazione Regolamento per la disciplina del Servizio di Assistenza Domiciliare	p. 15
Approvazione Regolamento di utilizzo del servizio mensa scolastica (<i>Rinvio</i>)	p. 17
Ratifica deliberazione G.M. n. 27 del 20.02. 2006 "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2006	p. 18
Documento di indirizzi in ordine alla attivazione ed attuazione del programma progetto "Verso un Rinascimento Urbano" imperniato sui piani/progetti: Porta S. Lucia e Porta Lavagne (P.P. Area ex Consorzio Agrario) mediante confronto concorrenziale pubblico, a procedura aperta, con sperimentazione del Third Party Financing (F.T.T.)	p. 19
Progetto obiettivo per riordino viabilità su strade: urbane, extraurbane, vicinale e/o interpodereale D. Lgs. 102/2004 danneggiate dalle calamità naturali e piano d'azione per fabbisogno comunale di materiali inerti	p. 29
Cessione frustolo di terreno alla ditta Clini Antonio	p. 34
Cessione di un relitto stradale alla ditta Olivieri Nicola, Fabi Elisabetta	p. 34
Cessione e acquisto di alcuni appezzamenti di terreno facenti parte della comunale delle "Logge"	p. 34
Approvazione schema di convenzione fra il Comune di Urbino, l'Associazione AUSER Urbino e ANTEAS Pesaro e Urbino per progetti socialmente utili	p. 35
Progetto Centro Territoriale polivalente per giovani – Casa Colonica Varea Urbino – Approvazione progetto preliminare	p. 37
Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 39

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

La seduta inizia alle 16,20

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Vice Segretario generale, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	assente g.
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Mascioli, Pianosi e Repaci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Clara Muci, Alceo Serafini, Antonio Santini e Donato Demeli.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Miriam Borioni ha fatto sapere di non poter essere presente, causa motivi di salute.

Progetto di ampliamento di una cava di pietra da taglio con contestuale recupero ambientale di un sito di cava dismesso in Località Colla Romana in contrasto con il PRG: proposta di parere

Progetto di ampliamento con contestuale recupero ambientale di una attività estrattiva di pietra calcarea da taglio ad uso ornamentale in località Colla Romana: proposta di parere

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Progetto di ampliamento di una cava di pietra da taglio con contestuale recupero ambientale di un sito di cava dismesso in Località Colla Romana in contrasto con il PRG: proposta di parere.

Se non vi sono obiezioni, potremmo fare una unica discussione di questo punto e del punto 2, che reca: Progetto di ampliamento con contestuale recupero ambientale di una attività estrattiva di pietra calcarea da taglio ad uso ornamentale in località Colla Romana: proposta di parere.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questi due punti sono simili, quindi ritengo utile fare una presentazione da parte dell'ing. Giovannini e una unica discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Si tratta di due cave di pietra da taglio, per cui si pone l'esigenza, in un caso di un ampliamento e nell'altro di una ripresa dell'attività estrattiva che è stata interrotta circa vent'anni fa. Questa è la zona delle cave, quella in rosso la strada provinciale delle Cesane, qui viene indicata Torre S. Tommaso, ma per chi è di Urbino, tutti sanno qual è la zona delle cave.

Sono due cave di pietra della Cesana, un materiale che le stesse norme regionali e provinciali considerano pregiato.

Per queste cave la possibilità di una coltivazione o per l'apertura o per l'ampliamento, è legata a una procedura guidata sostanzialmente dalla Provincia attraverso una conferenza di servizi. Nell'ambito di questa conferenza di servizi viene richiesto anche il parere dell'Amministrazione comunale interessata, per-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

ché l'esito di questa conferenza di servizi può portare ad un risultato che prevale anche sugli strumenti urbanistici dell'Amministrazione comunale interessata. Qui vediamo come si trova oggi la situazione di una di queste cave, la cava della ditta Scola. E' la cava che deriva dalla sovrapposizione di più attività estrattive che nel tempo si sono svolte e che ha portato alla formazione di questa specie di fagiolo che ha un piazzale a una quota più bassa e un piazzale a una quota più alta. Da questa parte siamo verso la zona dei boschi delle Cesane, vi sono una serie di gradonature che in buona parte sono già state rinverdite e piantumate. Questa ditta attualmente sta lavorando in questa zona e ancora in questa e chiede di poter estrarre anche il materiale che si trova dove sto indicando adesso con il cursore.

Il piano di recupero rappresenta la situazione di fine lavori. Porta alla formazione di una specie di teatro, di una arena che avrà da una parte i gradoni che già esistono, da quest'altra parte la sistemazione che si è suggerita in sede di Commissione edilizia, in sede di presame da parte di svariati enti. E' una sistemazione non più a gradoni ma con una pendenza molto più dolce. Tutto il fondo e anche le scarpate saranno rinverdite con idrosemina, quindi inerbimento e piantumate anche con arbusti locali, così come pure sarà infittita la piantumazione sui gradoni e sulla fascia di rispetto della strada provinciale delle Cesane.

Una situazione analoga c'è per l'altra cava della ditta Quieti. E' vicina a quella che abbiamo visto prima, in linea d'aria saranno 200 metri, forse anche meno. La strada provinciale è sulla parte nord di questa cava, per chi da >Urbino va verso le Cesane questa strada si imbecca prima della cava Scola, è una strada che poi scende verso la vallata. Qui vediamo i resti di una precedente escavazione che ha già intaccato questa zona ma ha intaccato anche l'area in cui l'escavazione adesso viene approfondita. Qui si vede che una buona parte resta con un andamento pianeggiante, con una leggera pendenza per smaltire le acque meteoriche, poi ci sarà una scarpata che degrada verso questa parte pianeggiante che sarà inerbata e piantumata, sia con arbusti che con elementi della vegetazione locale.

In entrambi questi casi il piano regolatore vigente non consentirebbe l'apertura di queste cave, perché siamo in una zona di crinale e c'è una norma generale che per le aree incluse nei parchi territoriali che fanno parte delle categorie protette dal Ppar, vieta di aprire o ampliare le cave esistenti. Questa norma può essere forzata attraverso la procedura a cui facevo cenno prima.

Il parere dell'ufficio è che, trattandosi di un'area che storicamente è interessata dalle escavazioni nel comune di Urbino per la pietra delle Cesane e trattandosi di un materiale il cui reperimento è importante per tutte le operazioni di restauro, di recupero edilizio, soprattutto dell'edilizia di maggior valore, sia del nostro centro storico ma anche nelle campagne. Queste sarebbero le uniche due cave di pietra delle Cesane, da cui sarà possibile ricavare questo materiale. L'ufficio propone di esprimere un parere favorevole affinché la procedura possa andare avanti.

Se il Consiglio comunale condividerà questo parere, sarà aperta la conferenza di servizi in cui sarà riportato il parere del Consiglio comunale e in sede di conferenza di servizi si farà un esame approfondito di tutto il materiale che compone la documentazione per l'avvio di queste attività estrattive.

Vi ho fatto vedere gli elaborati più significativi: in realtà oggi per aprire una cava il materiale è notevolissimo, voi lo avete depositato agli atti, se vi interessa è possibile vederlo: si va da analisi di tipo vegetazionale ad analisi della fauna esistente, della vegetazione esistente. E' una verifica di impatto ambientale a tutti gli effetti.

Le cave non sono di grandi dimensioni. La cava Scola prevede un ampliamento per circa 40.000 metri cubi di cui la metà per pietra da taglio, invece la cava Quieti prevede l'estrazione di 20.000 metri cubi, di cui 17.000 di buona qualità. Il resto è materiale di risulta, che in parte viene utilizzato nelle operazioni di recupero ambientale, in parte sarà comunque commercializzato, essendo materiale arido, ma di pezzatura così piccola che non può essere utilizzata come pietra da taglio.

Credo di avere dato gli elementi essenziali.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. A parte il fatto che io sono per il rispetto della normativa nazionale, questa pratica ha suscitato in me diverse perplessità. Particolarmente la 1, laddove si parla di una attività estrattiva per 41.781 metri cubi, di cui solo la metà verrebbe utilizzata come pietra da taglio, mentre, come ha detto l'ing. Giovannini una parte verrebbe utilizzata per il recupero ambientale e l'altra venduta. Ho visto che all'ordine del giorno c'è anche il piano cave e non è ben chiaro cosa si farebbe dei 12.364 metri cubi rimanenti, quindi era mia intenzione suggerire che nell'ambito dei materiali inerti si possano prevedere attività economiche di recupero per l'utilizzazione di questi inerti in altrettanti inerti utili per l'edilizia, cioè sabbie o produzione di calce, che equivarrebbero, se applicati ovunque, a dei ritorni economici di notevole interesse.

Quello che non riesco a capire è quale redditività riesca a produrre una cava della quale soltanto il 50% è commercializzabile, e parlo del primo caso.

Sono andato a vedere il trattato di Francesco di Giorgio Martini, per vedere se era vero che la cava delle Cesane è costituita da materiale di difficile reperibilità e se non sia sostituibile. Francesco di Giorgio scrive: "Vero è che a ghiaccio et a foco, non fa molta resistenza, né, eziandio, sostiene gravi ponti". Praticamente è buona solo per fare la calce. Non so in base a quali parametri o giudizi la Regione Marche abbia stabilito questa cosa.

Circa le attività ricreative, si diceva che qualcuno ci faceva qualche messa nera. A parte il ridicolo, questo discorso delle cave, soprattutto l'intervento successivo della conferenza di servizi deputata alle attività produttive lo capisco, ma il Prg del Comune esprime la proibizione di utilizzare i crinali a questo scopo. Vista anche la scarsa redditività delle stesse cave, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Come ha detto l'ing.

Giovannini e come viene specificato nelle proposte di delibera, il parere che viene richiesto al Comune prescinde da valutazioni di carattere urbanistico. Prima una domanda: se il Consiglio comunale dice no? Si fa lo stesso? Come premessa sappiamo tutti che si parla sempre delle cave, del costo, che bisogna ricorrere dall'altra parte dell'Adriatico ecc. Quindi, istintivamente uno dice "qualche volta si può dire di sì". Mi piacerebbe sapere prima qual è il parere dei Verdi, degli Arcobaleno, di Mare Azzurro, di Mare Verde su queste decisioni, perché non vorrei che prima decidessero altri e poi si andasse avanti. Mi pare che dopo si discuta a prescindere, dopo che gli altri hanno votato.

Detto questo, a parte quanto diceva il prof. Calzini delle dichiarazioni di Francesco di Giorgio Martini, chiedo all'ingegnere una cosa: quando ero in Commissione edilizia, su quella zona non si permetteva di muovere un sasso. Non dico di togliere il legno e mettere i mattoni, dei tetti delle case. Come si conciliano le cave? Ai cittadini, come si va a spiegare che non gli si è mai permesso di muovere in quella zona una foglia e poi, invece, ci sono due cave? L'ingegnere lo sa, lì non c'erano prescrizioni che tenevano, si bocciava e basta in Commissione edilizia. Anche qui vorrei una risposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Secondo me c'è una motivazione principale per cui siamo qui a dare un parere. Questo nostro avallo per quanto riguarda una conferenza di servizi che valuterà ulteriormente le situazioni da portare avanti, riguarda soltanto una riqualificazione territoriale, di un qualche cosa che è già esistente, che in questi termini ha un impatto ambientale veramente negativo, brutto e con questo intervento sarà sanato, almeno in parte. Penso che in questo momento sia importante poter dare la possibilità di risistemare quello che è stato deturpato, quindi la motivazione principale di questa delibera va in quella direzione. Sono dell'avviso che sia importante farle seguire il proprio iter.

A questo proposito farei non tanto una proposta ma chiederei, dato che si parla di una

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

fase di cave, di estrazione di materiale, che possa essere tenuto anche in considerazione per lavori che tutti i giorni ci troviamo a dover affrontare per quanto riguarda le strade, per quanto riguarda la manutenzione delle tantissime strade che abbiamo nel nostro territorio e che richiedono un esborso, una spesa costante di un'ingentissima somma. (*Interruzione del consigliere Calzini non registrata*). Magari quello è un ambiente vincolato e ha tanti vincoli di prescrizione, però penso che con serietà e con la finalità di alleviare un costo pro-capite dei cittadini ingente per il mantenimenti delle strade, possa essere utile valutare questa ipotesi, nella situazione meno deturpante e meno invasiva possibile.

Esprimo parere favorevole a questa delibera, perché penso che vada in una direzione di recupero ambientale importante in quella zona che è molto delicata e molto particolare. Per quanto riguarda il resto, possiamo anche fare una discussione in merito.

PRESIDENTE. Spero che la prossima volta non ci saranno più inconvenienti con i microfoni, perché ho dato disposizioni per fare una revisione generale.

Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Noi siamo favorevoli a queste due delibere. La quantità di materiale estratto è talmente bassa che chiamarla cava è quasi una forzatura, inoltre c'è la possibilità di un intervento finalizzato al recupero ambientale. In considerazione del fatto che le cave sono oggi in uno stato di degrado e abbandonate, posso dire all'Amministrazione comunale di vigilare affinché un piano di recupero ambientale venga effettuato a regola d'arte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Sono convinto che prima di tutto dobbiamo voler bene alla natura e penso che tutti noi guardano con un occhio di riguardo al mantenimento dell'ambiente. Queste cave sono però di piccole dimensioni. Se si parla soltanto per aver sentito dire, ovviamente si fa

un certo tipo di dichiarazioni, ma chi ha avuto modo di vedere queste due cave sa che non danno un contrasto ambientale come qualcuno fa credere. Continuare l'estrazione e seguire i lavori come vengono fatti da parte dei tecnici, significa valorizzare quella zona, purché vengano fatti gli interventi di cui parlava prima l'ing. Giovannini. Io sono per valorizzare soprattutto l'attività che veniva svolta nella Cesana. Tutti parlavamo dell'importanza della pietra della Cesana: diverse case, diversi edifici di valore sono stati fatti e restaurati con la pietra della Cesana. Mi faccio interprete affinché queste tradizioni locali non scompaiano, anche perché chiudendo quelle cave si blocca una tradizione e noi non dobbiamo bloccare le tradizioni, perché togliendole togliamo sicuramente un pezzo di storia. C'è un'attività artigianale che comunque esiste, quindi io voto a favore affinché venga accettata la richiesta di questi due signori, purché si rimanga vigili nei confronti di quanto viene fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Non appena sono stato avvertito di questa pratica sono andato a verificare con altrettanta preoccupazione di cosa si trattasse. Ho verificato che più che cave si possono ricondurre a situazioni di escavazione limitate e controllabili. Una è un'attività svolta da anni dalla stessa persona, che non ha mai dato da pensare in termini di metri cubi in più o di interventi sbagliati. L'altra è una situazione storica che è stata ripristinata.

Mi sono raccomandato, come credo sia nella preoccupazione di tutti, che i livelli di controllo siano adeguatamente seguiti e l'ing. Giovannini mi ha assicurato che la delimitazione degli interventi, sia in larghezza che in profondità verrà fatta prima dell'escavazione, quindi vi sarà tutto il controllo possibile. C'è un piano di recupero ambientale. Trattandosi di due piccole situazioni non credo che il problema sia da ricondurre ad una cava vera e propria con l'estrazione di pietra per la frantumazione ma è solo pietra da taglio. E' chiaro che la parte che dovesse risultare non utilizzabile potrebbe anche essere utilizzata, previa macinazione, nelle strade, ma credo che sia talmente poco che non

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

valga la pena affrontare questa discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Condivido la proposta di autorizzare questa estrazione di quantità molto contenute. Credo che sia importante non solo per le esigenze produttive e per mantenere una tradizione, ma anche per sottolineare il fatto che non si aggrava il lato ambientale ma addirittura si va a fare un recupero e un risanamento di carattere ambientale. Quindi è un'iniziativa sicuramente lodevole e importante.

Circa l'utilizzo della pietra di scarto, credo che sia un suggerimento, quello del consigliere Calzini, da prendere in considerazione. E' chiarito che non è uno scarto che i proprietari buttano da una parte, perché è un materiale che ha il suo valore e vedremo se sarà possibile, per le infrastrutture comunali, di potervi accedere a condizioni vantaggiose.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Credo che valga la pena pensare a queste cave e a quelle che incontriamo tutte le volte che andiamo a Roma passando dalle parti di Gubbio. Sommando le due escavazioni, qui parliamo di 60.000 metri cubi di materiale mosso, da quelle parti si parla di decine di milioni di metri cubi. Quelle sono vere cave, queste sono cave limitatissime di un materiale pregiato, la pietra da taglio delle Cesane. Ha ragione Francesco di Giorgio Martini nel dire che va male per esterni, però lui stesso l'ha usata nei pavimenti interni dei suoi interventi come pietra rosa, pietra bianca, nelle soglie delle finestre, negli architravi delle porte. E' una pietra che per interni dà un'ottima riuscita.

E' chiaro che il materiale non è omogeneo, e così si può spiegare la diversa percentuale di materiale di sfrido. Non è detto che il rapporto, in questi casi, sia sempre costante, perché le stratificazioni sono fessurate, sono rovinare, quindi può capitare, come in questi casi, che sia molto diversa la quantità di materiale di sfrido rispetto alla quantità reale della pietra da taglio. Questo non significa che il

materiale di sfrido vada perduto. Una parte, quella più terrosa, viene riutilizzata in sito per il recupero ambientale, invece la pezzatura più grossolana, quella che non consente il riutilizzo per piccoli rivestimenti di muri, viene utilizzata e commercializzata per fare vespai, sottofondi ecc.

Non viene invece utilizzata perché non è adatta per calcestruzzi o malte ecc.

Il Consiglio comunale in questo momento esprime un parere. Non è l'ultima volta che vedremo queste pratiche, perché andranno autorizzate queste cave, ma andrà anche deliberata una convenzione secondo uno schema già collaudato, quindi credo che avremo modo di riparlarne.

In passato l'importanza della tradizione della pietra da taglio è stata riconosciuta. Anche recentemente la cava Scola ha potuto usufruire di un progetto di recupero ambientale che le ha consentito di ampliare leggermente, risistemando i versanti, alcune zone ai margini della sua escavazione. In questa zona c'era un buco già fatto da precedenti cave, è stato riorganizzato e sistemato. L'attenzione è stata dimostrata in relazione alle considerazioni che facevo all'inizio: c'è solo questa cava il materiale viene da qui, finita questa cava non ce ne sono altre aperte, è una cava in cui lavora il titolare, quindi l'attività è legata all'attività artigianale e non è quella della grossa industria che in un mese è capace di sbancare una collina, c'è un cavatore che muove i blocchi per conto suo con i suoi mezzi molto imitati, che quindi fa un lavoro veramente artigianale. Questo non toglie che occorre stare attenti al piano di recupero in questo caso, come stiamo attenti in tutte le altre parti della Cesana quando andiamo ad autorizzare ristrutturazioni di case ecc.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Ciampi e Calzini)

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 contrari (Ciampi e Calzini)

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Adozione della Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata della Zona C5 località Canavaccio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adozione della Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata della Zona C5 località Canavaccio.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' una questione semplice, che va nella direzione di quello che abbiamo detto l'altra volta: si passa da una tipologia già valida ad una migliore. La variante prevede la modifica della tipologia a schiera abbinata ai lotti A, B, C, D, senza variazione della superficie utile lorda complessiva, del numero degli alloggi e dei posti previsti dal piano approvato. Le tipologie adottate dalla variante sono rappresentate da villette a due piani più la soffitta, mantenendo inalterato il numero degli alloggi e la Sul complessiva. In aggiunta ai posti già previsti si prevedono tre posti auto pubblici. Mi sembra quindi da valutare in termini positivi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Trovo naturale questo tipo di trasformazione, perché da sempre mi pare di avere detto che la tipologia delle case di queste zone dovesse essere quella singola, non schiera. Siccome non è la prima pratica che arriva con questo cambiamento, mi chiedo se non è l'Amministrazione attuale che ha recepito un nuovo concetto... (*Interruzione*). Infatti, la ripetizione di questi progetti a schiera mi ha dato l'idea che bisognasse sempre costruire a schiera, per cui tutti i progetti erano a schiera, ma credo che sia il secondo o terzo piano in cui la tipologia a schiera sta scomparendo per controllare una condizione di migliore vivibilità in case molto più discrete di quelle ipotizzate prima. C'è un cambiamento di mentalità e mi compiaccio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non è per ripetere le stesse cose, ma condivido tutto, perché ricordo le battaglie quando si chiedevano le case singole ed erano sempre a schiera. Naturalmente io votavo sempre quelle a schiera. Questi ci hanno messo quattro anni per cambiare. Intanto bisogna chiedersi perché da quando è stato approvato definitivamente il piano attuativo sono passati quattro anni e già qui qualche ragione c'è, inoltre io penso che abbiano aspettato, forse, anche perché la tipologia non li soddisfaceva. Quindi chiede che, se si costruirà in futuro, si accolgano già queste richieste, perché così evitiamo anche le lungaggini per costruire, perché la tipologia di Urbino e frazioni è quella di case singole e non a schiera.

Naturalmente voterò a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Da questo punto di vista mi sento di dire che questa tipologia incontra il mio favore, però bisogna tener conto che molto probabilmente è molto più semplice realizzare dove i costi dei terreni sono di un certo tipo, perché in luoghi dove il costo del terreno ha una incidenza elevata, la tipologia a schiera — che comincia a essere positiva rispetto ai grandi condomini — consente di risparmiare. Se questa tipologia si è affermata molto nelle frazioni, forse è perché l'incidenza del costo del terreno è inferiore. In una città diventa più difficile, o meglio si può anche sempre ragionare che in alcuni punti prossimi alla città sarebbe auspicabile realizzare queste condizioni. Questo, in generale può essere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Sportello unico per le attività produttive.**Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata. Approvazione nuovo Regolamento di attuazione della convenzione**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Sportello unico per le attività produttive. Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata. Approvazione nuovo Regolamento di attuazione della convenzione.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Riproponiamo la gestione in forma associata insieme agli altri Comuni della Comunità montana, però vorrei anche dire che l'impegno che c'è stato dal giugno-luglio 2005 in quanto, nei locali prossimi all'urbanistica abbiamo costituito un ufficio dove c'è la presenza, intanto in via sperimentale, di un giorno la settimana, di una persona per l'espletamento delle pratiche d'interesse dello sportello Suap nel nostro comune. Questo per quanto riguarda la gestione associata del Suap. Quindi lo riproponiamo, sapendo che in Urbino abbiamo questa opportunità.

Poi c'è invece il discorso dell'approvazione del regolamento di attuazione della convenzione che ha anche un punto, dove peraltro la Comunità montana lascia l'autonomia al Consiglio comunale di decidere chi deve dare il parere per le varianti e noi confermiamo che questo parere al responsabile del Suap venga dato in via iniziale della Giunta, per poi, come tutte le varianti che si attuano attraverso il Suap sarà il Consiglio comunale a deciderli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Per quanto concerne il primo punto sulla possibilità della sperimentazione di un giorno ad Urbino, che già c'è, considerazione del fatto che la stragrande maggioranza delle pratiche arrivano dal comune di Urbino, volevo fare una proposta e provare a chiedere se invece di un giorno se ne potevano chiedere due alla settimana. Anche perché più del 50% delle pratiche sono del

comune di Urbino, i tecnici si lamentano del fatto che bisogna andare a Urbania, quindi se c'è la possibilità di provare a forzare la mano per avere un giorno in più, probabilmente anche i tecnici sono contenti. Per quanto concerne lo sportello unico siamo d'accordo, anche perché è un strada molto più veloce per le attività produttive, per sbrigare le questioni burocratiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo il rinvio di questa proposta di delibera, perché ritengo che sia opportuno discutere in Consiglio comunale la possibilità che non sia la Comunità montana l'ente capofila per lo sportello unico, con un ulteriore potere che ad essa si dà, perché lo sportello unico si articola in più sportelli e oltretutto gli uffici sono tutti presenti ad Urbino ed è forse il caso di elencarli, dalla Asl al Megas, alla sede distaccata della Provincia, all'ufficio del territorio ed altri. Come diceva il consigliere Marolda le lamentele sono forti, perché a volte si è obbligati a fare continui viaggi e la localizzazione fisica ad Urbania mi pare tanto che non ha un significato. Se mai bisognerebbe che avvenisse il contrario, cioè che la sede fosse ad >Urbino e un giorno la settimana ci fosse la sede in altro luogo. Cosa si intende per politica del territorio? E' nato lo sportello unico per migliorare la burocrazia, poi si costringe la gente a fare l'andirivieni Urbino-Urbania. Consideriamo anche che Montecalvo e Petriano raggiungono più facilmente Urbino.

Ad esempio, mi dispiace che non ci sia neanche l'assessore Gambini, ma mi piacerebbe fare una domanda al presidente della Comunità montana: come mai quando era sindaco di Fermignano non ha voluto far parte dello sportello unico perché non lo riteneva opportuno e adesso che è presidente della Comunità montana, invece, Fermignano ne fa parte. Forse perché è aumentato il potere? Forse perché la scelta di tecnici responsabili è più facile da lì? Questo ce lo dobbiamo chiedere.

Quando dico queste cose vengo sempre tacciata di essere provinciale, ma i benefici per

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

il territorio vanno intesi come benefici reali, non può essere un beneficio solo perché si possono scegliere gli impiegati, i responsabili. Premesso che con l'ing. Giovannini ho avuto, spesso e volentieri, tanti scontri, ciò non mi impedisce di ritenere che le competenze di un dirigente all'urbanistica del comune di Urbino siano superiori a quelle di un altro Comune. Quindi mi pare inopportuno fare questo. Credo che il comune di Urbino debba prendersi le sue responsabilità, non può continuare a delegare. Poi mi piacerebbe anche sapere qual è il costo per il Comune di Urbino, perché leggo che i diritti di segreteria ammontano a 5.000 euro, tutti i finanziamenti provinciali e regionali vanno alla Comunità montana, ma se lo sportello unico l'unica cosa che deve fare è un raccordo dei documenti che gli arrivano, perché deve essere lì? Io vedo tanto facile istituire un ufficio nell'urbanistica di Urbino, per quanto riguarda Urbino. Se poi gli altri Comuni più piccoli per ragioni loro vogliono unirsi, non trovo niente di strano, però non riesco a capire le ragioni di stare in strutture come queste, perché, ripeto non ci sono né ragioni di utilità per il Comune di Urbino, né per gli abitanti, ma soltanto un aumento di potere alle Comunità montane sulle quali sapete il mio pensiero: io le cancellerei dalla sera alla mattina.

PRESIDENTE. Signora Ciampi, vuole porre in votazione questa proposta di rinvio?

LUCIA CIAMPI. Sì, chiedo di porre in votazione la richiesta di rinvio, per ridiscutere l'argomento. La Comunità montana ha già votato, poi si chiede il parere al Consiglio comunale. A parte il meccanismo tecnico, anche politicamente mi sembra un declassare il Consiglio comunale. Che valore ha il parere del Consiglio comunale se la Comunità montana ha già votato?

PRESIDENTE. La signora Ciampi pone una questione sospensiva. Noi possiamo anche approvare la delibera con le modifiche che lei chiede. Comunque, possono parlare un consigliere e uno contro in merito alla richieste di sospensione della discussione.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. E' difficile in questo momento ragionare in questi termini. Signora Ciampi, nella Comunità montana le parti politiche hanno deciso una cosa, non sono persone che si sono incontrate casualmente in piazza ad Urbina. In questo momento noi siamo qui a votare qualche cosa di cui abbiamo parlato, discusso in Comunità montana, trovando degli aggiustamenti che in un certo senso accontentavano, anche se lei pone alcune questioni che io condivido. Mi sembra fuori luogo rimandare questo punto, per ridiscutere che cosa, la decisione di un'intera Comunità montana? Parliamo di uno strumento al quale noi abbiamo aderito, come Comune di Urbino. Non voglio entrare nel merito della questione, perché quello che lei dice lo condivido, perché so quali sono le percentuali di attuazione delle pratiche che vengono da Urbino piuttosto che dal territorio, però già in Comunità montana abbiamo parlato di questo caso, abbiamo trovato degli aggiustamenti, abbiamo trovato delle condivisioni che accontentano tutta la Comunità montana sia da parte di chi governa che dell'opposizione, quindi mi sembra fuori luogo rimandare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Io ho delle osservazioni da fare e me ne ha dato adito anche il consigliere Ceccarini. E' vero che le decisioni in Comunità montana vengono prese con la votazione dei membri, però è necessario che questi membri rappresentanti di partiti o del Comune che sono là, sentano il Comune di riferimento. Succede come per la discarica di Ca' Lucio e Agroter. Vi è capitato che la Comunità montana vi abbia chiesto un parere, come Comune di Urbino? La Topi ha fatto per conto suo, è andata a Uccchielli e ha detto "portate a noi i rifiuti di Agroter". (*Interruzione*). Ceccarini, non faccio polemica, ma lei non mi può rispondere così.

Nel documento che presentate, al punto 8) parlate di governo del territorio e le attività produttive vengono affidate alla Comunità montana. Ce l'ha un piano di sviluppo la Comunità montana? Altrimenti di cosa parliamo? C'è

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

anche il riferimento al fatto che un discorso del genere va a vantaggio dei piccoli Comuni, ma su questo è stato già detto. Voglio però chiedere all'ufficio e a questo Consiglio comunale una cosa scritta in questa proposta di delibera. In una situazione generale in cui il Consiglio comunale conta sempre meno che meno, è mai possibile che nel nuovo documento che voi presentate proponiate di escludere il Consiglio comunale dal parere su alcuni argomenti perché non c'entrano con l'urbanistica? Vi leggo una cosa: "Lo stesso articolo prevede che il Comune interessato, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, possa individuare un altro organo competente ad esprimersi in merito al rilascio del parere suddetto, diverso dal Consiglio comunale". E allora l'ufficio propone la Giunta comunale. Questo vuol dire annichilire ancora di più. Se a voi consiglieri sta bene non sapere niente di niente — perché non riusciamo a sapere più niente — a che vale che veniamo chiamati a discutere su una variante perché d'interesse del Consiglio comunale, quando non sappiamo niente di tutti i precedenti? La proposta che è stata fatta è addirittura punitiva, non nei riguardi della minoranza, ma nei vostri riguardi, nei riguardi dei consiglieri comunali.

Non c'è dubbio che l'agilità dello sportello sia tale da consentire un privilegio, un vantaggio, però spiegatemi per quale motivo la Comunità montana debba essere depositaria di questa gestione, quando la maggior parte delle pratiche viene svolta qui. Non è questione di uno o due giorni, ma forse è questione di sede.

Oggi non possiamo decidere il cambiamento della sede, però il fatto che la Comunità montana sia ad Urbania, fa sì che tutte le attività vadano ad Urbania, ma non è questo il senso. La Comunità montana che si è detta pronta a dislocare altrove grandi competenze, la maggior parte delle competenze che non può detenere in quanto tale, appartenenti ai piccoli Comuni che la circondano, riconosca il valore preponderante della città di Urbino e si muova in questa direzione.

La faccenda di Agroter e dell'ospitalità di Ca' Lucio ai rifiuti di Agroter è paradossale: noi non sappiamo niente e la discarica è in comune di Urbino. Signori consiglieri, se vi va

bene questo andiamo avanti così, se invece voi ravvisate che queste cose, discutendo insieme, possano essere migliorate, perché si può pure andare d'accordo — anche se Berlusconi e gli altri non vanno d'accordo — sulle cose.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di sospendere questo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 14 voti contrari e 4 favorevoli (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)

Proseguiamo la discussione. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il regolamento, mi permette di intervenire ancora?

PRESIDENTE. Il regolamento non le permette di intervenire ancora, se non per dichiarazione di voto.

LUCIA CIAMPI. Allora faccio la dichiarazione di voto. Voto no, perché è una ulteriore spoliazione del comune di Urbino con l'avallo delle forze di maggioranza e parlo di Ds, Margherita, Rifondazione, verdi, socialisti e quant'altro. E' inutile che poi sui giornali si prendano le distanze, perché quello che conta non sono le dichiarazioni e le esternazioni sulla stampa ma quello che si vota in Consiglio comunale e lì risulterà che 14 consiglieri di maggioranza hanno votato a favore.

Dico al capogruppo Ds, che quello che viene deciso in Comunità montana, anche se è stato votato da consiglieri del centro-destra non c'entra niente, perché io parlo a nome e per conto del Consiglio comunale di Urbino. Se qui ci fosse un mio consigliere dell'Udc lei avrebbe ragione, ma se il sindaco di Fano, il sindaco di Sant'Angelo in Vado o il sindaco di Borgo Pace o il sindaco di Mercatello hanno votato a favore, a me non interessa, perché loro, giustamente, fanno il loro interesse, invece io faccio l'interesse di Urbino e non mi piego alle volontà di nessun partito, anche se è un partito piccolo, invece voi siete un grande partito ma siete un'unica persona.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Voterò a favore di questa delibera, dicendo alcune cose, senza polemizzare. Mi auguro veramente che quello che è stato detto sia la verità, cioè che gli articoli di giornale sono tutta propaganda. Mi sembra che sui giornali Lucia Ciampi sia presente tutti i giorni: questo la dice lunga, comunque. Ne terrò conto quando leggerò gli articoli e saprò che sono qualcosa di voluto.

Per quanto riguarda questa delibera penso che sia da approvare e penso che sia nell'interesse di una comunità. Quello che avete detto io lo condivido e ribadisco un fatto: la mole di lavoro che Urbino dà allo sportello unico è ingente, importante e i servizi sono tutti ad Urbino. Siamo partiti con uno sportello unico che aveva tutti i giorni la Comunità montana, piano piano, andando avanti si aggiustano le cose, si fanno le modifiche e si vede qual è il miglior modo per attuare lo sportello e metterlo veramente a disposizione di tutti i cittadini del nostro territorio. Probabilmente, in futuro si vedrà che le realtà sono diverse, poi si faranno delle modifiche che porteranno ad Urbino lo sportello unico per un giorno in più, perché questa è la giusta filosofia da attuare, però se ci mettiamo a fare barricate, che senso ha. In certi momenti bisogna dimostrare di essere capofila a 360 gradi, non soltanto per un tornaconto utile in un momento e non in un altro. Questo è un strumento che va nell'interesse della comunità in questo momento, Urbino dimostra, come ha sempre fatto, nell'interesse della collettività, di avere un senso di responsabilità. Io sono d'accordo su questo punto, Urbino è importante e soprattutto ha oltre il 70% di pratiche che vanno allo sportello unico. Faremo in modo in futuro, in maniera seria e responsabile, a gradazione, di far sì che lo sportello unico sia messo in condizioni di lavorare più a Urbino che nella Comunità montana, però non mi va, in questo momento, perché questo è nato lì, è nato come strumento comunitario, poi da quel punto in poi vedremo un po' alla volta di aggiustare, nel-

l'interesse di tutti, non possiamo fare le barricate subito e fare la voce da padrone. L'interesse di Urbino, secondo me si difende anche così, perché spesso e volentieri il territorio diventa importante per la nostra città come la nostra città è importante per tutto il territorio, non soltanto comunale ma comunitario, per cui in questo momento ci vuole senso di responsabilità e fare gli interessi di qualcuno. Forse si fanno meglio così che facendo le barricate.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. A nome del gruppo consiliare della Margherita annuncio il voto favorevole. In merito a questa questione ma non solo, come gruppo consiliare anche in passato abbiamo preso posizione anche nei confronti della Comunità montana e quindi riteniamo che in futuro, se le cose si potranno ulteriormente migliorare, noi saremo attenti a fare in modo che questo avvenga. Come ha ricordato il consigliere Ceccarini, in passato l'unico sportello era solamente a Urbina, abbiamo ottenuto questo giorno ulteriore ad Urbino, però se in futuro ci saranno degli ulteriori accorgimenti, noi saremo pronti a segnalarlo e a fare in modo che ciò si faccia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. In Comunità montana prima c'è stata la decisione della Conferenza dei sindaci e la cosa era già fatta. Io ero l'unico che aveva interesse per Urbino, gli altri, di centro-destra, abitavano da quelle parti e sono stati per il sì, l'unico no era il mio, ma serviva a poco, perché tutti votano, ormai aveva deciso la Conferenza dei sindaci ed è naturale che tutti hanno votato per i sindaci, però non è giusto, perché noi dobbiamo fare gli interessi di Urbino, soprattutto. Da Petriano devono andare ad Urbina a prendere la documentazione, mi pare fuori posto, però succede sempre così, all'unanimità si vota quello che ha deciso la Giunta e quello che ha deciso il sindaco. Decidete anche con la vostra testa, non

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

sempre secondo quanto decidono la Giunta e i sindaci.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Riprendo il discorso di Ceccarini e motivo il voto contrario. L'interesse della città di Urbino è lesa ogni qualvolta la materia che interessa il Consiglio comunale di Urbino è fatta propria da altri. Questo è un caso specifico, perché quando c'era Saltarelli in Comunità montana presidente, con tutti i pregi e i difetti di questo amministratore, si parlava di piano di sviluppo agricolo, di questo, di quell'altro, c'erano dei piani di sviluppo e poiché il presidente era di Urbino, anche se avvenivano degli scontri con il sindaco Pasquini, c'era una contrattazione tale per cui l'azienda per la coltivazione delle specie bovine o altro, veniva affidata in territorio di Urbina, di Sant'Angelo, così pure il mattatoio, zone che erano vocate per queste cose. Ma quando si parla di un piano di sviluppo, non c'è motivo che lo elabori un presidente che di Urbino non sa nulla e che mi dicono sarebbe stato anche contrari ad entrare nello sportello unico. Sono d'accordo con Ceccarini quando dice che non possiamo fare muro contro muro, però ultimamente, con questa politica raffazzonata — non mi riferisco all'attuale Giunta, anzi questo invito lo faccio più al Sindaco che ai consiglieri, ai quali pure ho qualcosa da dire: qualche avvisaglia di cambiamento c'è, Sindaco, è importante continuare queste cose — molte cose non sono condivisibili. Ho l'impressione che noi ci siamo tirati giù i calzoncini, con il fatto di dire "il territorio". Era una cosa diversa quando allo sportello unico c'era l'ing. Giovannini, perché era un punto di riferimento per tutti, costante, come se fosse in loco. Però da quel momento in poi è subentrato un lassismo che poi non è vantaggioso, è come fare la carità a un fratello o a un poveretto: ne ricevi calci, tranquillamente. I calci consistono nel fatto che il territorio attorno ad Urbino contesta Urbino perché non gli dà benessere, turisticamente non lo rende più appetibile e addirittura fanno una politica turistica che tende quasi a surclassare la politica turistica del Comune di Urbino. E' lì che bisogna trovare il

punto di incontro, perché è noto a tutti che c'è una contrapposizione tra i territori montani e Urbino. A Urbino nessuno vuole bene, è il classico calcio che si riceve per fare il bene agli amici.

Al punto 8 andremo a discutere e a votare una convenzione in sostituzione di un'altra che è in piedi. Noi abbiamo in piedi una convenzione con l'Ami Servizi spa per la costruzione del parcheggio del Mercatale e questa sera ne votiamo un'altra. Io spero che recediate dall'altra convenzione. Sono andato a leggermi la convenzione, qualche volta fatelo anche voi, perché per uno è molto più fatica che per 16, andare a scoprire che il 29 settembre 2004 è stata firmata una convenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Vorrei potare qualche elemento di chiarimento, pure in queste situazioni, comprendendo il tono degli interventi. La storia dello sportello unico come servizio associato non è di oggi ma ha già un rodaggio, una sua esperienza iniziata nel 2000, quindi non mi sorprende che il capogruppo Ciampi si batta come un leone in questi contesti temporali, però lo sportello unico ha una storia iniziata nel 2000. Posso portare un'esperienza, perché ero amministratore in quei luoghi. Alla richiesta, in quei tempi, vi saranno state tutte le motivazioni per addivenire alla istituzione dello sportello unico presso la Comunità montana e ha deciso il Comune di Urbino così come tutti i Comuni. E' chiaro che sono poi venute fuori delle esigenze e abbiamo constatato anche una cosa. Di quello che dico ne rispondo e ci sono le prove in atti trascritti, come prese di posizione quale amministratore di quella istituzione come del Comune di Urbino. Credo di riconoscere il merito a quei consiglieri, a quegli amministratori che in questo tempo si sono adoperati per modificare l'organizzazione del servizio dello sportello unico. Si può dare torto in pieno al consigliere Ciampi quando dice "il Comune di Urbino ha oltre il 50% delle pratiche, perché dobbiamo andare ad Urbina?". Però c'è una organizzazione che porta anche economicità. Quindi do merito agli ammini-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

stratori della Comunità montana di >Urbino che si sono adoperati per modificare l'organizzazione fino a chiedere l'istituzione di una sede non periferica ma una sede effettiva presso il Comune di Urbino che può rispondere a tutte le esigenze. In modo graduale abbiamo recuperato tutte le posizioni.

La proposta di questa sera non è una gentile concessione della Comunità montana o della più volte citata presidente, ma il risultato di un confronto che c'è stato, molto serrato. Devo richiamare qui il merito del dirigente ing. Giovannini che ha supportato a livello tecnico e giuridico le posizioni di Urbino, e siccome sono stato coinvolto anch'io in qualche circostanza non ho pensato minimamente a calare i pantaloni, ma anzi ha alzato la testa, anzi è vero che c'è stato anche un voto trasversale. Quindi hanno fatto passi avanti le idee e le esigenze di Urbino. Ci sono stati anche momenti di seria attenzione e fino in fondo è stata mantenuta ferma la posizione delle idee e delle esigenze di Urbino, tanto è vero che per quanto riguarda il parere per le varianti a cui il più delle volte è interessata Urbino, ha prevalso la nostra richiesta e quindi andiamo a votare quella proposta.

Va sottolineata la richiesta dei consiglieri, cioè "è sufficiente un giorno dell'operatore del Suap a Urbino?". Qui dobbiamo a testa alta vedere quali sono stati i benefici della presenza settimanale dell'operatore a Urbino, e comunque già ci sono segnali positivi, perché quando i professionisti di Urbino e anche dei Comuni di Petriano e di Montecalvo hanno la possibilità di portare la documentazione, di chiarire le pratiche così vicino, credo che il vantaggio sia notevole. E' allora un primo passo significativo, ma è una tappa, perché l'obiettivo è di migliorare ancora. Si è parlato di diritti di segreteria, c'è l'opzione di indicare prudenzialmente in 5.000 euro la spesa, ma il comune di Urbino, a consuntivo vedrà qual è l'esposizione, anche in termini di costi, che non si distanzierà di molto e credo che sia un contributo a sostegno del servizio che si possa dare.

Ho voluto "caricare" questo intervento, perché devo dire che la questione è stata molto delicata e faticosa ed è chiaro che va dato merito a coloro che nella Comunità montana,

anche in modo trasversale hanno ragionato con la testa e non con l'egoismo del proprio piccolo Comune. Quindi, per la conoscenza che ho della questione, va considerato positivamente, a mio avviso, il passo avanti, ma è una tappa e non l'obiettivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei drammatizzare, perché qui non si tratta di ammainare delle bandiere. Però una cosa l'ha già detta molto bene il Vicesindaco. E' vero, dalle case a schiera alle villette qualche segnale c'è stato. Mi aspettavo che aveste detto "finalmente avete fatto questo tentativo di riportare ad Urbino lo sportello unico per le attività produttive". Siamo ad una fase sperimentale di una giornata alla settimana, essendo le pratiche del comune di Urbino non l'80-90% ma il 55%, che non è poco, molto probabilmente potremo arrivare anche a due giornate. Ma non credo che su questo si giochi il grande futuro di Urbino. Però, anche qui il segnale lo stiamo dando: stiamo riportando ad Urbino un servizio. Però teniamo anche presente che in qualunque parte d'Italia e del mondo i Comuni tendono ad organizzarsi, ad unirsi: dove non ci sono le Comunità montane fanno le Unioni dei Comuni e cercano di gestire in modo associato dei servizi. E' ovvio che questo è il futuro, per molte questioni. Quindi non andiamo a mettere in dubbio un principio. Poi, all'interno del principio lo possiamo regolare e affinare, ma questa è la questione e su questo io non ho dubbi: ci sono questioni da gestire insieme, magari mediandole in modo anche diverso.

C'è un altro problema che volevo dire e riguarda una cosa che lei ha evidenziato, prof. Calzini. Da dove nasce la normativa del Suap? Dal fatto che per molte attività produttive delle aziende, invece di passare attraverso gli iter, in particolar modo quando necessitano varianti di consistenza tale da non inficiare piani regolatori o scelte di fondo, collegate ad esigenze di attività produttive, si può prendere la strada dello sportello unico.

Se ripercorriamo la prassi, di nuovo parere del Consiglio, giorni di attesa, poi ritorna in

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Consiglio, non facciamo altro che riprendere la strada delle lungaggini e quant'altro. La legge invece non prevede un passaggio ma in Consiglio comunale ma semplicemente alla fine dell'iter. Dice che è il responsabile del Suap che deve dare inizio alla variante attraverso lo sportello unico attività produttive. Noi abbiamo detto "se la ratio della legge è di accelerare situazioni limitate, legate comunque alle esigenze delle imprese... (*fine nastro*)

...secondo noi questa cosa può andare avanti. Ma la verità è che la potestà ultima è del Consiglio comunale, perché è il Consiglio che decide in modo definitivo.

Quindi non è la spoliazione dei poteri del Consiglio, assolutamente, rimangono tutti interi. C'è soltanto la presa di coscienza che il mondo produttivo e le aziende hanno bisogno, per casi limitati, di andare in variante e possono adottare questo strumento, che secondo me offre le garanzie e dà anche, alle imprese, quella certezza di poter compiere, in tempi celeri, delle azioni che sarebbero comunque dannose per l'impresa stessa. Questo è il concetto che abbiamo voluto portare avanti con questa nostra scelta.

Peraltro, se volessimo ritornare al dibattito della Comunità montana, anche in questo ci siamo di nuovo distinti, secondo me in modo molto positivo.

Ci stiamo muovendo in sintonia. Cosa varia? Le quantità. Lei ci direbbe "facciamo sei giorni tutti ad Urbino". Noi, da zero siamo passati a uno e arriveremo anche a due: mi aspettavo un'accoglienza migliore di questa cosa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)

Approvazione Regolamento per la disciplina del Servizio di Assistenza Domiciliare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione Regolamento per la disciplina del Servizio di Assistenza Domiciliare.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. La delibera serve a dare un regolamento all'assistenza domiciliare che da diversi anni viene svolta nella nostra città. Si tratta di alcune persone, soprattutto anziani. L'assistenza viene svolta allo scopo di mantenere il più possibile l'anziano nel proprio contesto e ritardare, quindi, l'istituzionalizzazione. L'assistenza domiciliare fa parte di tutta una serie di servizi che vengono dati agli anziani e agli adulti disabili, proprio per dare un aiuto, sia che vivano da soli, oppure che abbiano una rete familiare.

Come tutti sanno l'assistenza domiciliare è un servizio che viene erogato a domanda individuale dell'utente, può essere segnalata la necessità di un'assistenza domiciliare o dall'anziano stesso o da un vicino, dal medico di base, oppure da qualsiasi persona venga a conoscenza di uno stato di disagio di una persona.

Sono più d'uno coloro che vengono coinvolti nell'assistenza domiciliare, quindi quando perviene la domanda presso l'ufficio servizi sociali, viene attivata una procedura da parte dell'assistente sociale che valuta e pianifica l'intervento, fa una relazione sociale sulla situazione da affrontare e viene quindi stabilito se praticare o meno l'intervento a domicilio. Destinatari sono adulti e anche persone disabili che vivono una situazione di disagio, vengono seguiti da un assistente sociale sia nella fase dell'istruttoria che dell'assistenza, poi vengono inviati a casa degli operatori a domicilio che sono dei dipendenti di un ditta che ha vinto l'appalto nel nostro Comune. Tra l'altro è in corso proprio in questo momento una nuova gara d'appalto, perché quella precedente è esaurita.

Insieme all'operatore domiciliare che svolge attività di tipo domestico, quindi piccolo aiuto nelle faccende domestiche, aiuto al-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

l'anziano a lavarsi, a vestirsi, fare la compagnia, attività di segretariato sociale, contatti con i servizi sociali, con il medico di base, con i servizi sociali e sanitari del territorio, vi possono essere volontari che vengono coinvolti nell'assistenza domiciliare. Tra l'altro abbiamo delle richieste di volontari che presto verranno integrati in questo servizio e sarà tutto sempre coordinato dall'assistente sociale.

Si tratta di anziani che vivono spesso soli, in una situazione di disagio, sia psichico che fisico. Il caso deve essere valutato, sempre dall'assistente sociale e l'inserimento nell'assistenza domiciliare può essere temporaneo o permanente. Può essere anche richiesta, tale assistenza sociale, per un breve periodo anche nei casi particolari. L'utente partecipa alla spesa in base al proprio reddito.

Chi usufruisce di questo servizio è tenuto a comportarsi in modo adeguato con il personale, vengono rispettati gli orari, il servizio viene erogato, normalmente, nei giorni feriali ed in orario diurno.

Il servizio cessa quando l'utente decede oppure viene ricoverato in via permanente in una struttura, oppure quando vengono meno le cause che l'hanno portato ad un inserimento nell'Adi. Viene invece sospeso per brevi ricoveri temporanei, oppure in caso di soggiorni climatici o quando va in vacanza con i familiari viene momentaneamente sospeso e poi ripreso subito quando ritorna nel proprio domicilio. Abbiamo detto che c'è un quota a carico dell'utente e altro non mi sembra che ci sia.

Sono poi a disposizione per eventuali domande. Soprattutto si sta lavorando anche per mettere in collegamento l'assistenza domiciliare sociale con l'assistenza domiciliare sanitaria, proprio per coordinare gli interventi. Tra gli altri interventi che vengono eseguiti a domicilio e collegati ci sono anche i pasti che vengono portati direttamente a casa di chi lo richiede. Non sono moltissime le richieste, ma quando ci sono questo tipo di intervento viene molto apprezzato perché risolve veramente situazioni di anziani che sono soli e che magari, solo perché temporaneamente sono ammalati e con gravi disagi, non sono in grado di fare la spesa e prepararsi il pasto.

L'importante è comprendere che questo servizio è integrato in una rete molto più vasta, di cui questa è solo una parte.

All'articolo 5, nell'ultima riga in fondo, quando si parla di personale volontario propongo di eliminare la parte che riguarda "somministrazione di farmaci", perché è una parte che non compete a personale che non sia di tipo sanitario, quindi approviamo il regolamento senza quella parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Voterò a favore, ma vorrei fare soltanto due domande. Io credo che un regolamento sia sempre necessario, però quando ci sono casi di necessità bisogna sempre intervenire anche se non rientra in un regolamento, perché ci sono a volte casi di natura mentale che non sono neanche in grado di capire e non si può dire "tu non firmi, non dai la disponibilità, io non intervengo". Seconda cosa, senza voler schedare nessuno mi sembra che l'individuazione delle necessità sia un po' casuale, cioè si avvisa il vicino, si avvisa il familiare. Probabilmente bisognerebbe pensare, senza voler schedare nessuno, a qualche forma un po' più appropriata. Non saprei dire cosa, ma ci penserete voi, visto che amministrare. Mi sembra un po' affidato alla casualità, perché poi ci sono casi di necessità dove si interviene quando esplode la situazione, invece, secondo me bisognerebbe prevenire e quindi trovare un meccanismo che individui queste necessità prima dell'esplosione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. L'assessore ha fatto riferimento all'assistenza degli anziani a casa. Siccome ne abbiamo parlato anche nell'ultima Commissione e siccome si andrà anche ad approvare un punto all'ordine del giorno che riguarda una convenzione con l'Auser e l'Anteas, vorrei sapere se faceva riferimento proprio all'utilizzo di questi volontari di Auser e Anteas, anche perché ho visto che sono stati

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

messi a bilancio meno finanziamenti dell'anno scorso per queste due associazioni e io vorrei sapere: questi volontari che saranno a disposizione degli anziani, avranno dei rimborsi oppure sono volontari al 100%? Nel senso che quando fanno quegli interventi di piccola manutenzione, giustamente hanno un piccolo rimborso. Vorrei sapere se in questo caso avranno un rimborso o meno e se si riferiva a questo, perché non ha citato espressamente Auser e Anteas.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ringrazio la signor Ciampi, perché mi dà l'opportunità di spiegare meglio. Noi abbiamo fatto un regolamento per porre i paletti ad un servizio che viene dato, perché secondo me è giusto porre le regole. Essendo casi sociali i paletti si possono mettere fino ad un certo punto e ci sono casi che non sono contemplati che necessitano comunque di intervento. Non viene escluso alcun intervento, perché l'assistente sociale, al di fuori di ogni parametro fa una relazione sociale dove prevede che in quel caso è necessario l'intervento e l'intervento viene comunque attivato. Quindi massima flessibilità, perché credo che sia impossibile prevedere tutti i casi ed è impossibile escludere un caso in determinate situazioni.

Per quanto riguarda l'attivazione, noi abbiamo previsto che può essere qualsiasi persona che viene a conoscenza del caso ad attivare, come medico di base, però c'è anche un'attività di monitoraggio, perché conosciamo la situazione del nostro territorio e il servizio sociale, che tra l'altro nell'ultimo anno è stato attivato — prima avevamo un'unica assistente sociale che svolgeva questo servizio, adesso ne abbiamo due, più quella dell'ambito — riesce a monitorare la situazione e ad evidenziare quelle situazioni di criticità dove occorre intervenire. Però se un caso sfugge, qualsiasi persona venga a conoscenza di un caso particolare lo può segnalare.

Per quanto diceva il consigliere Sirotti, quello che andiamo ad approvare dopo è il

protocollo con l'Auser per quanto riguarda piccoli lavori di manutenzione, verde pubblico ecc. Quello di cui parlavamo in Commissione assistenza è l'attivazione di un centro di ascolto, sempre in convenzione con l'Auser, una associazione di volontari che partecipa a un punto di ascolto. Praticamente loro cercheranno di telefonare agli anziani e potranno anche interagire con l'assistenza domiciliare, ma non fanno parte di questo regolamento e nel regolamento entrano soprattutto i volontari del servizio civile.

Questo non vuol dire che sono due cose completamente diverse. Siccome tutti gli interventi vengono comunque coordinati, anche quelli dei volontari, dai servizi sociali, quindi da un assistente sociale che professionalmente ha la competenza per poter intervenire, saranno appunto mirati e coordinati. Anche l'allocazione del centro di ascolto a fianco della casa albergo non è una cosa casuale ma appositamente fatta in quella sede proprio perché si possa interagire con l'assistente sociale che opera nella casa di riposo per gli anziani e con le altre assistenti sociali che lavorano con gli anziani, proprio per organizzare meglio gli interventi.

E' prevista una convenzione con un piccolo rimborso per le spese telefoniche e anche per altre piccole spese. E' una cifra forfettaria, non mirata ad ogni singolo spostamento da parte del volontario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione Regolamento di utilizzo del servizio mensa scolastica (Rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione Regolamento di utilizzo del servizio mensa scolastica.

Questo argomento viene rinviato per assenza dell'assessore Spalacci.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Ratifica deliberazione G.M. n. 27 del 20.02.2006 “Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2006

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Ratifica deliberazione G.M. n. 27 del 20.02.2006 “Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2006.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta di ratificare la delibera di Giunta n. 27 del 20 febbraio 2006. Con questa deliberazione la Giunta ha dovuto prendere impegni, quindi approvare l'azione, in quanto doveva far fronte al ripristino delle strade comunali danneggiate dal maltempo e quindi, facendo seguito ad una dichiarazione di somma urgenza, ha dovuto impegnare, per il ripristino delle condizioni di viabilità, 162.000 euro. Entro 30 giorni bisognava fare fronte con una copertura di spesa, quindi siamo stati costretti ad intervenire. In entrata si è fatto riferimento con un contributo della Regione per danni del maltempo del febbraio dell'anno scorso, per 134.719,86 euro, inoltre si è attinto da una contribuzione superiore per la compartecipazione del gettito Irpef per 36.375 euro, che in parte vanno anche a compensare i trasferimenti ordinari correnti dello Stato per 9.337 euro. Questo per la prima variazione.

Per quanto riguarda la seconda variazione, si tratta di un'entrata e di un'uscita, perché erano lavori di pronto intervento per l'ex convento di Santa Chiara al punto 2), pari a 83.615 euro che vengono compensati con uno specifico intervento da parte della regione, con un contributo regionale della legge 61/98, quella del terremoto, per una quota uguale.

In sostanza abbiamo dovuto far fronte soprattutto — una è una partita di giro — al ripristino della viabilità, per cui con la dichiarazione di somma urgenza si è data esecuzione immediata all'operazione e questa è la variante che è stata resa necessaria dall'intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Mi fa piacere questa variazione di bilancio, anche perché le

strade vediamo tutti in che condizioni sono, quindi era una cosa che andava fatta e penso che questo sia il momento più critico dell'anno, perché veniamo dalla stagione invernale in cui certi interventi non potevano essere fatti e aspettiamo la stagione più calda per poterli fare.

Vorrei anche tirare in ballo l'assessore ai lavori pubblici, perché vorrei che lei, assessore, mi confermasse quelle voci che ho sentito per quel che riguarda l'intervento nella strada che collega Schieti a Pallino e quindi Urbino. Le sollecitazioni da parte dei cittadini sono tante, poi quella strada è utile anche per alleggerire la circolazione della strada provinciale Feltresca. Vorrei quindi la conferma da parte sua, assessore, che quei lavori avranno inizio e verrà riaperta al più presto quella strada, che viene utilizzata non solo dagli abitanti di Schieti ma da tutta la vallata.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. In merito alla situazione delle strade nell'intero territorio, è sempre difficile, comunque siamo stati fedeli e corretti a seguire il criterio delle priorità, cercando di garantire il più possibile la sicurezza.

Siamo stati molto prudenti, tanto è vero che la strada Pallino-Schieti l'abbiamo sbarrata, così non ci sono rischi. Lo dico proprio come assunzione di responsabilità, tenuto conto che le due realtà di Pallino e Schieti hanno delle strade alternative, però sono sicuramente valide le considerazioni fatte non solo qui, direttamente dal consigliere Sirotti ma anche dai consiglieri Gambini e Bartolucci, proprio perché martellano sempre su questa situazione.

Il direttore ha redatto un verbale di somma urgenza perché effettivamente lì i rischi sono grossissimi, e ha disposto dei lavori.

Le risorse destinate a quell'intervento hanno raschiato il barile, quindi il barile è vuoto. Io mio è un grido di dolore e prego l'assessore al bilancio di raccogliarlo, perché ce n'è bisogno e c'è l'angoscia di vedere le buche che, in presenza dell'estate che sta per arrivare, non sono insidiose solo per gli ammortizzatori, ma in modo particolare per i nostri giovani con i motorini, i motocicli, le bici-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

clette ecc. Questo mi dà anche l'occasione di lanciare un ulteriore grido di dolore.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il problema sarà sempre più pregnante, perché le risorse saranno sempre meno e le esigenze rimangono invariate, anzi aumentano. Noi Abbiamo fatto il nostro piano degli investimenti legato soprattutto a due progetti. Il problema vero degli investimenti è che li potremo sviluppare nel momento in cui rientreremo in possesso delle quote relativa alla alienazione dei loculi del cimitero e alla alienazione della zona ex consorzio agrario. Questo è stato iscritto a bilancio, quindi noi siamo fiduciosi che queste pratiche vengano portate in approvazione e vengano avviate al più presto, altrimenti avremo un po' di difficoltà. Però abbiamo fatto fronte a queste situazioni di somma urgenza e faremo fronte anche alle prossime, tenendo presente che il nucleo importante per gli investimenti dovrà derivare da queste entrate.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Documento di indirizzi in ordine alla attivazione ed attuazione del programma progetto “ Verso un Rinascimento Urbano” imperniato sui piani/progetti: Porta S. Lucia e Porta Lavagine (P.P. Area ex Consorzio Agrario) mediante confronto concorrenziale pubblico, a procedura aperta, con sperimentazione del Third Party Financing (F.T.T.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Documento di indirizzi in ordine alla attivazione ed attuazione del programma progetto “ Verso un Rinascimento Urbano” imperniato sui piani/progetti: Porta S. Lucia e Porta Lavagine (P.P. Area ex Consorzio Agra-

rio) mediante confronto concorrenziale pubblico, a procedura aperta, con sperimentazione del Third Party Financing (F.T.T.).

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il capogruppo Ciampi ha detto che si tratta di una cosa di cui si è già molto parlato, quindi ha suggerito di andare subito al nocciolo della questione. Era la mia intenzione, quindi ha combaciato.

La Giunta, la maggioranza, tutti non hanno deciso di guardare indietro per vedere che cosa è successo o cosa ha portato un certo ritardo, ma vogliamo invece andare avanti e vogliamo fare questa proposta senza se e senza ma, ormai bisogna andare avanti, perché la questione dell'area ex consorzio e la costruzione del complesso di Santa Lucia sono due questioni strategiche che dovranno dare una svolta di sviluppo e di organizzazione della città.

Per quanto riguarda l'area del consorzio, anticipo che la Giunta propone al Consiglio di adottare un bando unico per il consorzio e Santa Lucia. Crediamo che la messa sul mercato di questi due progetti possa acquisire un valore aggiunto. Quindi è importantissimo per l'area del consorzio il ricavato che potrà consentire di far fronte alle esigenze di gestione, ma soprattutto vogliamo che lì vengano fatti investimenti, servizi al posto di ruderi, comunque un'area che in qualche circostanza è apparsa degradata.

Per quanto riguarda il complesso di Santa Lucia, credo che il con il consenso e il supporto unanime della città, nel percorso si è anche migliorato il progetto originario, quindi non c'è solo una risposta di sosta per gli autoveicoli ma la disponibilità di spazi e superfici per quanto riguarda le attività commerciali, direzionali ed altro, oltre a creare il nodo di scambio e quindi decongestionare il Borgo Mercatale dalla presenza di autobus.

Dobbiamo ben sperare da questi progetti, perché lì ci sono aspettative.

Non mi dilungo nel dire che su Santa Lucia e l'area dell'ex consorzio, al di là di propri convincimenti che noi rispettiamo, come maggioranza e come Consiglio comunale crediamo, spero, che si debba andare avanti con convinzione, altrimenti si creano grosse diffi-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

coltà e danni alla città. Chi governa deve assumersi le responsabilità, quindi il progetto di Santa Lucia è previsto nel programma elettorale, la Giunta l'ha onorato, perché questa sera porta all'approvazione del Consiglio comunale gli strumenti per andare veramente avanti e fare l'effettiva verifica della sostenibilità o meno del complesso di Santa Lucia.

In conclusione devo ringraziare quanti hanno collaborato, uffici, dirigenti e altri collaboratori che per lunghissime ore sono stati negli uffici a perfezionare le pratiche e hanno dato quell'aiuto importante a superare anche le questioni complicate che c'erano all'interno dell'area ex consorzio, perché c'è una proprietà, quindi dovremmo essere soddisfatti per l'accordo raggiunto con la Coal e per avere definito tutte le questioni sospese.

Proponiamo gli indirizzi che il Consiglio deve dare alla Giunta e ai dirigenti per i successivi atti da fare.

Concludo con un auspicio: che così come è andata avanti la spinta per far progredire questi progetti, ci sia un interesse pieno dell'intero Consiglio comunale su questo provvedimento, perché non solo la maggioranza ha mantenuto gli impegni che aveva con gli elettori, ma sul progetto Santa Lucia la stessa opposizione è intervenuta in sede di approvazione anche ministeriale. (*Interruzione*). Occorre dire molto chiaramente che bisogna considerare gli apporti che vengono dall'intero Consiglio comunale. C'è un cronoprogramma, quindi la marcia è stabilita.

Farò ora distribuire due integrazioni che vanno a sostituire la pagina 5 del documento, integrando le pagine 7 e 8 con alcune disposizioni per le carenze che il prof. Calzini aveva individuato e che abbiamo colmato. Chiedo al Presidente del Consiglio di concedere la parola all'assessore Serafini per integrare qualcosa che eventualmente mi è sfuggito.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La filosofia è già stata spiegata abbastanza bene. Ci troviamo a ridosso di una situazione che era giacente da un po' di tempo, per cui i due bandi cercano di colmare

questa lacuna per arrivare poi a pianificare il nuovo assetto della viabilità e il nuovo assetto commerciale che, per gli opifici che verranno creati a ridosso della città, dovranno risolvere molti problemi.

Altri problemi saranno risolti anche a favore della cittadinanza più giovane, perché nella zona dell'ex consorzio dovrebbe nascere anche una struttura a favore dei giovani, che potrebbe essere una discoteca o servizi ai giovani o una sala multimediale o altre cose.

Questo ha un significato molto positivo, inoltre andiamo a un progetto di cui avevamo richiesto l'integrazione nella presentazione del vecchio piano regolatore e la cosa non ha avuto seguito, per cui i volumi sono rimasti quelli antecedenti e questo ha generato il ritardo. Il progetto di massima è quello formulato dal prof. Giancarlo De Carlo, quindi ci atteniamo a un progetto già stabilito. La cosa può andare avanti in maniera molto semplice. I due progetti si distinguono, anche se vengono pubblicati nella medesima giornata, perché il progetto di Santa Lucia è una gara a confronto aperto, che richiederà da parte del Comune una valutazione comparativa delle offerte, per cui noi non saremo strettamente legati all'offerta se non valutata precedentemente.

Un'altra cosa che è bene precisare, è che precedentemente a questa deliberazione, nel 2000 e nel 2004 erano state adottate due delibere con le quali veniva assegnato all'Ami Servizi la gestione sia della struttura che la costruzione. Queste due delibere dovevano riportare poi all'applicazione di uno schema di convenzione che non è mai stato sottoscritto. In questo momento noi abbiamo ritenuto che il Comune, proprietario del manufatto, dovesse realizzare l'impianto. Questa è una comunicazione che va data, anche se gli atti successivi hanno modificato quelli precedenti, però a maggior ragione c'è questa situazione. Secondo me le situazioni politiche sono già state indicate, questa situazione del nuovo parcheggio di Santa Lucia, che prevede anche la stazione delle autocorriere e un centro commerciale che andrebbe a sviluppare nei pressi della città un'alternativa alla situazione attuale, è una cosa molto valida. Sul Mercatale c'è già un'attività di risanamento all'interno del parcheggio, quindi si dovrebbe

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

riuscire a liberare la parte superiore per destinarla ad un uso più a favore dei cittadini e meno impegnato dalla macchine.

L'indirizzo è quello di affidare ai dirigenti del Comune di Urbino la gestione, quindi la redazione del bando di concorso che dovrebbe venire a breve e secondo me questo è un primo passo avanti verso una situazione che ci vedrà impegnati anche in altre situazioni, sempre sul commerciale, che stiamo portando avanti, come quella del Petriccio, quella della Fornace, quella del bando che scadrà a giorni, per gli anziani nella zona del Padiglione.

Ritengo che sia questa una giornata molto importante e che sia questo un progetto molto importante.

PRESIDENTE. In sala è presente il dott. Felici direttore dei lavori pubblici, per eventuali chiarimenti di natura tecnica. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prendo atto che, sia pure all'ultimo momento, la Giunta si è ricordata che in data 29 marzo 2004, con delibera del Consiglio comunale n. 31 aveva approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra il Comune di Urbino e la società Ami Servizi. Voi, oggi venivate in Consiglio comunale a proporre un altro documento in contrasto con uno preesistente, un po' con la testa nel sacco. Vi do comunque atto di avere sanato questa cosa, anche se non posso accettare quello che ha detto l'assessore Serafini. Il Consiglio comunale il 29 marzo 2004 delibera una convenzione da firmare e a tutt'oggi non era stata firmata? Ma vi rendete conto? Voi fate un deliberato comunale, fate passare quasi due anni e vi accorgete che la convenzione non era stata firmata. Fa il paio con quelle delibere che vi siete dimenticati di scrivere, che dopo due-tre mesi ritornano e trovano il loro posto.

Il documento che voi presentate non mi ha commosso. Mi ha fatto piacere, perché, siccome avevamo iniziato al legislatura dicendo che gli indirizzi erano mancanti, non può essere che così. Anche quelli dell'Ami Servizi spa erano indirizzi che votavamo in Consiglio comunale, quindi quegli indirizzi e altri indirizzi. Però questi indirizzi sono una cosa molto

generale. Chi legge questi indirizzi ha l'idea che abbiano il potere di autoconvincere la maggioranza a poter fare una certa cosa di cui non è assolutamente certa. Tanto è vero che Mechelli ha parlato di dubbi, di sostenibilità ed ha sollevato dei dubbi. La sostenibilità, tecnicamente si riferisce al criterio finanziario. Avevo torto io quando, avendo chiesto di visionare il piano industriale dell'Ami Servizi spa mi sono recato là e ho notato che c'era un papier, quello che voi oggi finanziate con delibera di Giunta di 52.000 euro che non era un piano industriale perché mancava la fattibilità, mancava tutto? (*fine nastro*)

...delle spa 100% del Comune, poi in due anni questa spa non è stata in grado di fare niente. Il sindaco Londei dichiarava, in un articolo su *Il Resto del Carlino*; "Il parcheggio di Santa Lucia si deve fare. Dopo 13 anni, dal 1980 al 1993, rompe il silenzio sulla vicenda..." ecc. Poi l'ex sindaco Giorgio Londei dice molte cose e altre ne fa capire. Dice che la nuova Amministrazione comunale — quella prima di voi — "dopo avere speso i soldi per l'incarico, abbandona il progetto all'arch. Renzo Piano". Sono miliardi spesi in questi 15 anni. E' vero che i cittadini vi danno il 70%, ma vi potrebbero dare anche l'80%. Evidentemente, ancora si vorranno rendere conto di come stanno andando le cose.

Comunque non ho capito molto su questo documento. Prima di tutto si parla di partnership pubblico e privato e si suggeriscono tre canali, ma di questi non si è capito bene quali seguirete, se ancora tornerete all'Ami spa o se andrete per altre strade. Però voi individuate i criteri di legalità (criterio giuridico), la fattibilità (criterio tecnico), la sostenibilità (criterio finanziario), la legittimità (criterio della desiderabilità sociale). Oggi leggo sul giornale un articolo di contrasto al parcheggio di Santa Lucia. Io ho la vaga impressione che per quanto l'Amministrazione attuale si sforzi di tener fede alla realizzazione del parcheggio di Santa Lucia ne manchino i presupposti. In questi anni ho insistito molto sulla realizzazione del parcheggio di Santa Lucia con anche la sfida, dentro di me, di vedere se ci riuscivamo. Oggi che cosa siete venuti a fare? Siete venuti a parlare — e mi sono scoraggiato — di un

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

rinascimento urbano. Il pensiero mi è andato al rinascimento di quando era assessore Guidi, che doveva effettuarsi attraverso il piano del colore. Per carità, non usiamo queste parole grosse, perché non c'è la certezza di un rinascimento urbano, non c'è la certezza del documento di soddisfare la forte domanda di servizi, accessibilità alla città nelle varie posizioni, non c'è certezza di niente. Voi, oggi non avete la sicurezza di nessuno. Il terzo finanziatore che partecipa ha bisogno di condizioni nettamente favorevoli. In questo documento non fate altro che dire lacci e laccioli, il pubblico sul privato, partecipazione pubblica e partecipazione privata. Però non siete in grado di spendere una parola su una effettiva liberalizzazione su qualche cosa che non vi viene di tornaconto. E la farmacia comunale è l'ultimo esempio. Ecco perché da una parte mi fa piacere questo documento, dall'altra temo che faccia la fine dei documenti che io ho trascritto qui, di 15-20 anni, in cui, su ogni delibera di Giunta o di Consiglio comunale si votava l'immediata eseguibilità. Qui non siamo neanche alla immediata eseguibilità, siamo tornati punto e a capo. Spero che questo punto sia l'inizio di una nuova fase, ma se vi chiedessi se avete la certezza, oggi, che il parcheggio di Santa Lucia si farà domani, sono sicuro che non ce l'avete, perché se ce l'aveste canterei. La realtà è che invece voi non avete ancora niente, avete semplicemente l'enunciazione di una serie di indirizzi finalmente plausibili, e io voterò a favore, come votai a favore nel 1989, quando la Dc, addirittura, aveva delle perplessità e proponeva il parcheggio all'aperto. Se leggete il libro che ha detto che "erano i cavoli di Calzini", vedete che in realtà "erano i cavoli dell'Amministrazione". Ad ogni pie' sospinto delibere esecutive, come se tutto dovesse essere fatto l'indomani, poi una volta mancava una cosa, una volta ne mancava un'altra, poi si individua l'Ami Servizi spa che continuo a dire che non sta in piedi. E' inutile che voi diate 52.000 euro per fare il "Progetto sistema città-territorio: completamento". Va finito. Quando a proposito di variazioni di bilancio sollevai le eccezioni sul turismo dicendo che voi davate dei soldi che poi avreste dato anche all'Ami per le stesse motivazioni, oggi ho la prova. La

delibera di Giunta dice che voi pagate due volte una stessa cosa. Tanti auguri, e sono favorevole agli indirizzi, ma ho due perplessità: primo, che voi crediate veramente alla liberalizzazione e a queste cose; secondo, che voi siate convinti e sicuri che la cosa andrà avanti.

Se non avete la certezza, fate un parcheggio all'aperto in via sperimentale e provvisoria, in modo che la mattina alle 9 si abbia la possibilità, almeno, di entrare in città, perché mi sono servito del "Poliedro" in questi ultimi tempi, perché c'è Balduini. Voi non ci credete, ma l'apertura del negozio laggiù gli frutta molto più lavoro di qua, perché al centro storico nessuno ci va. Altro che quello che scrivete voi, di fare grandi studi, compresi anche quelli dell'Ami, di accesso da pi parti della città, perché Urbino deve vivere, gli spazi vuoti devono essere vitali e tutte queste cose qui, sono favole.

Fatemi almeno una cortesia: fate questo parcheggio di Santa Lucia, ma io ho paura che non lo farete e che tra qualche tempo ci troveremo qui a ridiscutere di nuovi indirizzi. Spero di no.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Penso che sia oggi una giornata importante, perché bisogna dare atto al sindaco e all'intera Giunta di avere sbloccato dopo decenni, una situazione che sembrava non fosse possibile sbloccare. Penso che sia un momento importante per tutta la città anche per tutto il nostro comune. Anche Calzini, dopo tanti discorsi, dice che alla fine voterà a favore, come spero l'intera minoranza, perché qui si va al di là della politica, poiché queste cose attese da tanti anni vanno oltre i partiti politici. Queste sono linee di indirizzo, ma sono importanti perché si spera che in futuro daranno i parcheggi che mancano ma non solo, ci sarà la possibilità di negozi, sia a Santa Lucia che al Consorzio, con attività commerciali che si spera siano utilizzate, in futuro, dai cittadini di Urbino che oggi, purtroppo si recano altrove perché a Urbino non trovano quello che stanno cercando. Mi auguro che il parcheggio di Santa Lucia sia anche un modo per ripopolare il

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

centro storico, perché i cittadini troverebbero a pochi passi tutto quello che occorre loro.

Come ha già detto l'assessore Mechelli, lo snodo dei pullman è una cosa strategica, importantissima, perché liberale il Mercatale rispetto alla situazione attuale è una cosa primaria da fare. Se posso fare un'osservazione al consigliere Calzini, forse a Urbino c'è sempre stato troppo pessimismo su tutta una serie di situazioni ed è ora di sfatare questo pessimismo. Io penso che ad Urbino è ora di rialzare la testa... (*Interruzione*). Si spera che i bandi che si andranno a fare a breve vadano a buon frutto e io le chiedo una cosa, signor Sindaco: che questi bandi siano pubblicizzati a dovere, perché è giusto farle vedere queste cose, far capire all'esterno che la musica è cambiata. Però ci deve essere la responsabilità di tutti, perché noi, come maggioranza abbiamo firmato un programma dove era indicato il parcheggio di Santa Lucia e adesso questi impegni presi vanno mantenuti. Questo, secondo me è importante, perché se uno prende delle posizioni diverse, deve anche assumersi la responsabilità di queste posizioni. Secondo me è un passaggio importante e per Urbino, se tutto va come speriamo nella stesura dei bandi, potrebbe essere un momento cruciale e importantissimo per la rinascita della nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. L'argomento è così importante ed è stato così discusso che non è il caso di fare una battuta, ma vi ringrazio, signor Sindaco e signori assessori, perché per la prima volta non avete detto "inizio dei lavori primo aprile". Questo ve lo posso documentare: per quattro volte, compreso la delibera che citava il consigliere Calzini, si è detto "inizio lavori il primo aprile", che non so se era una comicità volontaria o involontaria.

La responsabilità dell'opposizione su questa opera l'abbiamo dimostrata quando c'era il parere contrario del Ministero e abbiamo ottenuto che il comitato di settore venisse ad Urbino per un nuovo sopralluogo. E si è constatato che la collina non è naturale ma una collina di riporto. E' stato questo che ha dato il via

libera, perché sembra incredibile ma da parte dell'Amministrazione non era stato dimostrato che era una collina di riporto. Non per autoincensamenti, perché maggioranza ed opposizione siamo qui a rappresentare la città e quindi è solo un dovere, detto questo però, dico che in fondo siamo di fronte ad un bando, le certezze non le abbiamo. Se siamo allora di fronte ad un bando al quale devono partecipare dei privati, siccome il pubblico non è capace di fare, bisogna invogliare questi privati. Non dico che bisogna far loro dei regali, però bisogna anche che siano invogliata a fare, valutando che il bene non è dell'Amministrazione che deve gestire 50-60 persone e i voti che portano ma è un bene per la città ed è questa la considerazione che bisogna fare.

Il fatto di non avere dato l'incarico all'Ami, se non è stato un aspetto formale è in questa direzione, però voi non potete mettere lacci e laccioli per impedirlo, bisogna che parliate con chi presenta questi bandi, decidiate. Però vorrei anche dire un'altra cosa. Facciamo il caso, senza voler fare la Cassandra, che al bando non rispondano le persone, le cooperative ecc., premesso che il parcheggio non è come il matrimonio di manzoniana memoria ma "s'ha da fare", come mai continuate a pensare di vendere il consorzio, impegnare i proventi in tutti i modi e non ritenete che sia il caso di aspettare per poterli eventualmente investire nella ostruzione del parcheggio di Santa Lucia? Anche oggi impegnate altri 200.000 euro. Se amministrassi io, sarei un po' più cauta nello spendere questi soldi, anche perché indicate tempi veloci, quindi di saprà presto e se tutto verrà fatto, quei soldi si potranno anche spendere. Invece i pare che facciate troppo le formiche. Ma poi?

Ci daremo tutti da fare per trovare chi possa fare i lavori, ma se non si trova nessuno? O se si trova qualcuno che non dà garanzie, cosa facciamo?

Non mi resta poi che fare gli auguri che si faccia presto, perché sono trascorsi troppi anni. Non bastano le buone intenzioni, perché bisogna che dalle intenzioni si passi alle azioni, alla concretezza. Non si può dire "abbiamo tolto all'Ami che non dava garanzie"... (*Interruzione*). Quando è stato dato all'Ami, un mese

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

prima delle elezioni, l'Amministrazione sosteneva che l'Ami dava tutte le garanzie. Basta leggere i documenti. Se l'avete tolto all'Ami vuol dire che pensate che voi possiate fare meglio e prima, altrimenti perché toglierlo all'Ami? Non potete adesso fermarvi di fronte al fatto che si dice "noi abbiamo fatto i bandi, poi stiamo lì ad aspettare. Bisogna che vi attiviate, che vi muoviate, che giriate l'Italia, che andiate ai Ministeri, alle ditte, da tutti. Non potete chiudervi nella torre eburnea dell'Amministrazione comunale. Volete uscire da lì? Cercate e cedete qualcosa. Tanti auguri per tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Accolgo con immenso piacere questa condivisione da parte dell'opposizione, perché penso che sia una presa di posizione cosciente, importante, ma soprattutto che va nell'interesse della città. In questo momento mi viene da pensare una cosa. L'obiettivo che noi abbiamo e che la città deve avere, è quello di dare una vivibilità e una fruibilità della città stessa diversa da quella attuale. Questo parcheggio con annessi e connessi, con il nodo di scambio e con tutto quello che può essere quella struttura, darà alla città una conformazione strutturale ed anche economica, differente. Questa è la cosa fondamentale. La mission che noi abbiamo è di dare alla città un lustro differente da quello che abbiamo in questo momento. Io penso al Mercatale: tolte buona parte delle macchine che ci sono e il flusso degli autobus che poi passeranno in un altro posto, potrà essere adibito a un giardino che possa essere il luogo dove gustarsi l'immensa bellezza che hanno i Torricini e che ha quella parte della città. Già questo potrebbe essere la molla, il volano che ci permette, ci consente di collaborare, come forze politiche di maggioranza e di opposizione, a difendere e portare avanti e fare in modo che i Ministeri siano calpestati. Io mi auguro di poterli calpestare la prossima volta e di trovare gente che sia accondiscendente alla mia parte politica, questo significherebbe tanto.

Legato a questo discorso c'è un fatto. Le associazioni di categoria, sia commerciali che

produttive hanno dato un parere a questa cosa e questo significa tanto, vuol dire che vedono nelle esperienze che sono state fatte anche in altre città, in altre situazioni, che tutta la città ha un beneficio con queste strutture. Vengono messe in una situazione favorevole perché la gente possa usufruire della città, perché è un punto vicino alla città. Ovviamente mi riferisco in maniera più dettagliata al parcheggio di Santa Lucia, perché penso che sia un nodo importantissimo per tutta la città, legato poi allo sviluppo del consorzio, che è senz'altro importante per l'immagine della città, per alcuni servizi che non ci sono, per alcune strutture importanti per i giovani o per qualsiasi altra attività. Chiedo quindi un ulteriore sforzo e una ulteriore condivisione, chiedendo al Consiglio comunale di fare leva sulle infrastrutture e mi riferisco alle strade che arrivano a Urbino. Facciamo una lotta tutti insieme affinché si possa veramente mettere Urbino in condizioni di alzare un grido forte perché le strade e le vie di comunicazione siano tali perché le strutture di Urbino siano valorizzate per quello che sono, ma anche la città in sé e per sé. (*Interruzione*). Prof. Calzini, io penso chela condivisione e soprattutto un grido forte possano essere qualche cosa che si fa sentire. Faccio un appello al Consiglio intero e alla Giunta, nell'interesse di noi urbinati, della città, delle persone che ci vivono, ma soprattutto nell'interesse di chi deve venire ad Urbino, deve usufruire della città e deve trovare ospitalità e qualche cosa che dalle altre parti non trova, perché noi siamo questo, dobbiamo dare una ulteriore cosa in più.

Non aggiungo altro se non rilevare che questo è un momento importantissimo. Speriamo tutti insieme che sia la prima pietra di un progetto che possa avere un compimento nella realizzazione dell'intera opera e di quelle che verranno in futuro, perché si sta lavorando anche sulle nuove strutture per la città. L'importante è che la città abbia un punto nuovo su cui ragionare e su cui poter fondare le basi di un'economia differente da quella che è stata fino adesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balduini.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

GIUSEPPE BALDUINI. Sono naturalmente favorevole, però un anno fa circa, ho fatto una mozione nella quale facevo notare l'importanza del parcheggio esterno, a raso, zona Rossini e zona Tirassegno. Questo sotterraneo, con 400-500 macchine serve pochissimo. E' importante partire anche con il parcheggio all'aperto, perché abbiamo 3.500 pendolari. Sono pochissimi posti, bisogna senza meno partire con quello a raso che bisognerà fare comunque, prima o dopo. Siccome è meno costoso, sarebbe bene partire subito, perché il costo è limitato e si possono parcheggiare migliaia di macchine. per le potenzialità che ha Urbino, è indispensabile un parcheggio grandissimo, altrimenti non andiamo da nessuna parte, Urbino muore. Il parcheggio ha un'importanza fondamentale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Come diceva il Vicesindaco Mechelli, è questa una svolta epocale. Io sono al secondo manato e già se ne accennava, ma se ne parla da anni, quindi dopo anni e anni di chiacchiere chilometriche siamo tutti d'accordo. Purtroppo però, anche oggi continuiamo ad avere, malgrado siamo tutti d'accordo, un po' di dubbi, incertezze, quando invece, secondo me, può essere il trampolino di lancio anche per una strada da percorrere anche per quanto concerne altre strutture importanti. E' vero che si è parlato di questo parcheggio che si sarebbe costruito il primo aprile del 2000, e probabilmente era un pesce d'aprile, ma effettivamente le date non sono state rispettate, bisogna ammetterlo, quindi occorre fare anche mea culpa perché sono stati fatti degli errori, però vedo che in questo momento abbiamo percorso una strada giusta e corretta, quindi posso augurare che questo parcheggio si realizzi e che le nostre generazioni pano usufruire di questa struttura. Purtroppo le vecchie generazioni che sentivano parlare di questa struttura non ne vedranno tanto, ma speriamo per le generazioni future che ci possa essere progresso per questa città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Credo che questa delibera rappresenti un passo importante, anche se ritengo anch'io che venga troppo tardi. Tutti noi abbiamo sollecitato il Sindaco, l'assessore, la Giunta ad andare in questa direzione e a stendere prima possibile il bando per poter assegnare le aree per la costruzione di questi due importanti immobili che servono alla città. Mi viene il dubbio che hanno espresso anche altri: abbiamo bisogno di farlo subito, velocemente, senza mettere troppi paletti a chi dovrà investire in questa direzione. Ho appreso che questi due bandi verranno collegati, quindi c'è la possibilità che le imprese possano partecipare anche congiuntamente. Questo può avere una logica e ritengo che per i cittadini e per la competitività di chi dovrà comprare l'immobile che queste imprese dovranno andare a costruire, non sia ottimale avere un'unica impresa per tutta l'area, perché si crea un sistema di monopolio che non è auspicabile, secondo me, quindi mi auguro che in sede di stesura del bando e di valutazione, le due aree vengano valutate singolarmente. E' chiaro che se è conveniente per l'Amministrazione darlo ad un'unica impresa, questo si debba considerare, però ritengo che avere due situazioni per alcuni versi simili, potrebbe creare un sistema di monopolio che sicuramente non fa gli interessi della città. Auspico quindi che si tenga in considerazione anche questo fatto.

Parlando con le imprese che potrebbero essere interessate alle opere, ho inteso la preoccupazione di non avere tempi celeri. C'è la preoccupazione che, una volta fatto il contratto non si riesca a procedere in tempi celeri al progetto esecutivo. Ancor prima di candidarmi per la seconda volta come consigliere comunale, ho sollecitato al Sindaco, come priorità assoluta, la realizzazione di queste due-tre opere. Mechelli e Serafini non hanno citato, prima, le difficoltà che si sono incontrate anche per il bando del consorzio, ma non dimentichiamoci che c'era un terzo condomino che deve dire la sua, la Coal, quindi andare a fare un bando per una proprietà dentro la quale c'è un terzo, capite bene che ha comportato grandi difficoltà.

Il lavoro fatto in questi mesi non è quindi stato semplice.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Secondo me c'è la sostenibilità economica. Io non sono mai intervenuto nel dibattito che c'è stato, anche a livello di stampa, perché credo che non serva molto. Infatti, se facciamo una memoria storica di questa vicenda, tutti i discorsi, le chiacchiere che ci sono state sul giornale per fare propaganda elettorale, mi hanno visto sempre al di fuori, non per incapacità, perché penso che qualsiasi consigliere sia in grado di intervenire, ma ritengo sia meglio che ognuno di noi pensa a operare e a proporre, piuttosto che farsi propaganda. E' una mia opinione personale e sono pronto a risponderne.

Oggi siamo arrivati al concreto relativamente al lavoro che dovevamo fare, che la Giunta sta facendo puntualmente, perché è passato un anno e mezzo da quando si è insediata e da un anno e mezzo sta realizzando quello che si era ripromessa di fare.

L'unica attenzione che chiedo è che, una volta assegnate le aree, vengano realizzate velocemente, perché questo si aspettano i cittadini, le imprese che parteciperanno agli appalti, che spero ci saranno, anche se non è semplice, perché l'appetibilità non è massima. E' una cosa interessante per tutti gli imprenditori della nostra provincia e probabilmente anche per quelli di fuori, però bisogna stare attenti a non mettere ostacoli circa i tempi di realizzazione, perché quello che mi hanno detto persone con le quali ho parlato, è che ad Urbino non si riesce a realizzare un tempi veloci. Ultimamente abbiamo visto che altre opere sono state velocizzate, ma non è sempre così, quindi questa paura negli imprenditori c'è che Urbino non riesca subito a realizzare le opere. Mi auguro che da adesso in avanti questo non sia più e che le opere possano essere realizzate velocemente.

Circa i parcheggi a raso, parecchi cittadini l'hanno sempre pensato, nei bar sentiamo dire che è un'utopia fare il parcheggio di Santa Lucia o altre cose, spesso si fanno ragionamenti anche fuori luogo, ma credo che se riusciremo a realizzare presto il parcheggio di Santa Lucia e l'area del consorzio, la città avrà un respiro sufficiente alle sue esigenze attuali. Per questi motivi queste due opere le dobbiamo realizzare

velocemente e subito. Di questo ha bisogno la città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pianosi.

MICHELE PIANOSI. Ritengo che il documento sia molto importante, perché è un punto di partenza per la costruzione sia del parcheggio di Santa Lucia sia per quanto riguarda tutta la parte commerciale e tutte le cose che stanno intorno al consorzio. Ritengo anche che sia una cosa da fare, in seguito all'uscita del bando, quella di pubblicizzare il più possibile questa cosa, rendendo questo progetto conosciuto anche al di fuori del nostro comune, della nostra provincia, anche a livello nazionale e internazionale. E' difficile trovare un investitore che abbia i soldi e voglia investire in un progetto così grande. Si troverà aumentando la pubblicità e cercando di diffondere la conoscenza di quello che vogliamo costruire, aumentando le probabilità di trovare qualcuno che possa entrare in questo bando. Quindi ritengo che sia importante pubblicizzare ed è anche nostro compito cercare in tutti i modi di far conoscere questa cosa e allo stesso tempo spero che vada in porto e si realizzi il più presto possibile. Anche quando sarà uscito il bando e si sarà trovato qualcuno che si impegnerà nella costruzione del parcheggio di Santa Lucia, spero che ci sia da parte dell'Amministrazione e di tutti la maggiore disponibilità per far andare avanti i lavori, senza trovare alcun motivo di blocco o di ostruzionismo, cosa molto importante, perché abbiamo visto anche che tante altre cose che sono state fatte nella provincia, spesso vengono bloccate per motivi futili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Voglio unirmi al coro, alla soddisfazione che i colleghi consiglieri hanno espresso. Mi devo rallegrare, perché al di fuori sembra che non si prendano delle decisioni, invece devo pensare diversamente, quindi al coraggio del Sindaco, del Vicesindaco ma di tutta la Giunta in riferimento a questi due importanti interventi.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

E' chiaro che bisogna crederci, non stiamo qui a cercare i cavilli. L'importante è che questi due importanti interventi partano con convinzione, per far vedere veramente ai cittadini che la musica è cambiata. Di questo sono contento, anche perché anche il nostro lavoro viene premiato, proprio perché stiamo credendo in queste cose. Quindi non andiamo a cercare cavilli. Quella di oggi è una serata particolare, in cui andiamo ad approvare questi due interventi che, soprattutto per l'immagine che Urbino avrà, sia per il parcheggio di Santa Lucia ma soprattutto per l'intervento che verrà effettuato al consorzio, permetteranno ai turisti che arriveranno ad Urbino di vedere un'area non più in dissesto.

Quindi mi rallegro e vi invito a procedere con celerità.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Mi sembra che il dibattito sia stato, dal mio punto di vista, positivo, perché vi sono stati spunti di sollecitazione ma non critiche di opposizione, di contrasto. L'unica cosa che è auspicabile, è l'ottimismo. L'ottimismo che io voglio sottolineare e manifestare non è la certezza di avere in tasca le chiavi dell'opera già fatta, perché questo non è possibile garantirlo. Questa sera non si trattava della consegna delle chiavi di un edificio, di un'opera, ma oggi è il passo concreto per andare a verificare se è sostenibile la realizzazione del complesso di Santa Lucia.

Credo quindi di esprimere soddisfazione per l'andamento del dibattito e per i consensi che sono venuti e di accogliere anche le sollecitazioni che sono pervenute dalla maggioranza e dall'opposizione circa la disponibilità della Giunta. Ma per questo ci siamo, per risolvere i problemi, non per crearli, né alle imprese né ai cittadini. Quindi i lacci e i laccioli, i ritardi li abbiamo già esclusi a priori, ma vogliamo impegnarci concretamente affinché gli operatori che si presentano siano agevolati in tutti i modi, nell'ambito delle regole e degli strumenti urbanistici, ma non andiamo a fare complotti o compromessi. Questo è l'impegno, da questa sera in poi, che la Giunta assume.

Tutti hanno sottolineato alcuni aspetti e io credo, con queste considerazioni, di avere dato risposte a tutti. Consigliere Gambini, facendo il bando insieme, non è che proponiamo e vogliamo sostenere il monopolio delle aree verso qualcuno, ma il bando unico per due realizzazioni così impegnative, consente di farle partire insieme, sviluppando un maggiore interesse e l'area dell'ex consorzio è estremamente delicata, ma anche pregiata, l'unica rimasta alla porta di Urbino. Quindi non il pessimismo, ma l'ottimismo ci deve far sperare che l'area del consorzio schizzi in alto e i costi di costruzione di Santa Lucia, per la compensazione restino più bassi. Non è negativo il fatto che il ricavato dell'ex consorzio venga investito nel campo della gestione dei servizi del Comune. Abbiamo fiducia che il complesso di Santa Lucia stia in piedi da solo. Ci vuole ottimismo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Anche prima, quando abbiamo parlato del territorio ho detto che non dovevamo drammatizzare e in questo momento direi "non esaltiamoci", però sono convinto che queste sono le premesse per lo sviluppo della città di Urbino. Io sono profondamente convinto che se questa città non diventerà nuovamente un riferimento per il territorio, per l'entroterra, dal punto di vista commerciale e direzionale è una città che può solo rischiare qualcosa. Ho sempre creduto che alcune opere, dalla fornace, al consorzio, a Santa Lucia, sono delle occasioni fondamentali di sviluppo per dotare la città di strutture fondamentali per andare nella direzione che dicevo prima. So anche che quando si fa un bando e si va sul mercato, le chiavi in mano non le ha nessuno, ma è l'unica strada. Si deve andare con i bandi sul mercato, perché è lì che si trova riscontro rispetto alle proposte ed ai progetti.

Per quello che abbiamo visto e maturato in questi ultimi tempi, abbiamo capito che c'è interesse intorno alla città e intorno a questi progetti. E' una speranza. Fin quando non avremo visto veramente ciò che le imprese vorranno scommettere, qualche punto interrogativo ce l'abbiamo, però state tranquilli sui lacci e laccioli... (*fine nastro*)

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Quando si è parlato dei problemi dell'Ami, non è che ce ne siamo accorti all'ultimo momento, sapevamo comunque che la convenzione non era stata fatta e che con questo atto andava presa un'altra strada. Sappiamo anche che rispetto al consorzio tutto è semplice, perché vendiamo un terreno con un piano attuativo, mentre quando andiamo a realizzare il discorso di Santa Lucia parliamo di una struttura complessa, sia per la risposta che dà — struttura commerciale, parcheggi, stazione delle corriere — ma sappiamo anche che la migliore offerta sarà possibile recepirla solo nel confronto, poiché alla fine dovremo scegliere quello che ci farà pagare meno i parcheggi e le infrastrutture.

Abbiamo messo insieme le due cose, nel senso che vanno sullo stesso bando, quindi ci saranno persone che, vedendo queste due cose che partono insieme, diranno "ci può essere anche l'occasione di prenderle tutte e due". Può essere anche un effetto sinergico e chi è interessato alla cosa potrebbe vedere, nell'acquisto di tutte e due le strutture, un qualcosa si cui spendersi anche in modo forte. Però ricordiamoci che le offerte sono due, quindi la valutazione sarà sia per l'una che per l'altra, soltanto nel caso in cui l'offerta congiunta sia migliore sarà preferita alle offerte singole. Cosa ci dirà il mercato lo vedremo. Io sono fiducioso, dico che finalmente siamo passati a questa fase a cui non eravamo mai arrivati. Fra l'altro, alla fine di marzo si dovrà anche verificare che esito avrà avuto il discorso della struttura per anziani. Se, come sembra, c'è interesse anche su questa struttura, in primavera ci troveremo di fronte alla possibilità di valutare sul mercato il consorzio e Santa Lucia e di avere già una risposta per la struttura per anziani.

Non so se è poco o molto, so solo che abbiamo cominciato a lavorare nell'estate del 2003 e nell'estate del 2004, per nostra sfortuna o meno, sono venuti al pettine anche i problemi con l'università, problemi grossi per questa città, ci siamo battuti, a tutt'oggi risposte ne abbiamo date insieme, c'è voluto del tempo per fare analisi, per valutare, perché questa progettazione non era pronta da portare sul tavolo del Consiglio comunale ma ci volevano valutazioni, abbiamo dovuto fare delle trattative, una per tutte il Coal.

Mi sembra che il risultato, a tutt'oggi, non sia male, anche se il consigliere Calzini diceva che adesso rischiamo solo ad andare avanti. Io penso che non sia così, anzi penso che la cosa più bella che potremo offrire alle imprese, a coloro che credono di investire in Urbino, sia questa unanimità di consensi rispetto a questi progetti, almeno capiranno che a crederci non sono solo loro, ma ci sono dei rappresentanti liberamente eletti della città di Urbino. Penso che questo sia un buon biglietto da visita e di questo vi ringrazio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Solo per una precisazione in rodine a due osservazioni fatte. Una dalla signora Ciampi quando, sul consorzio, dice che i soldi del consorzio dovrebbero andare a finire dall'altra parte anche nell'eventualità che l'offerta non ci fosse. Le due cose sono disgiunte. Ricordo soltanto che noi abbiamo approvato un bilancio e con i soldi del consorzio dovremo far fronte a tutta l'impostazione relativa agli investimenti. Si parla di strade e di altre cose. Se non ci sono questi fondi non sappiamo dove reperire ulteriori risorse. Secondariamente la struttura di Santa Lucia è una struttura complessa che non va identificata soltanto con il parcheggio, prevede stazione delle corriere, parcheggio e centro commerciale. Il centro commerciale ha un suo valore. Oggi sono tornato da Fano, sono andato a chiedere per 40 metri vicino alla zona mare e mi hanno detto che ci vogliono 175.000 euro, quindi se a Fano, per un appartamento di 40 metri ci vuole una cifra di questo genere, non vedo perché ad Urbino queste zone non debbano essere appetibili.

Per rispondere al consigliere Gambini relativamente alla situazione di monopolio, dico che la situazione di monopolio c'è già ed è all'interno del centro storico, dove non esistono più negozi alternativi alle paninoteche, alle gelaterie, alle birrerie. Perché i prezzi sono diventati insostenibili. Parlo dell'ultimo esodo, quello di Gamba, che dopo 40 anni di quel servizio è dovuto andare via perché gli hanno alzato il prezzo in maniera esorbitante, da non

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

riuscire a cavarci le gambe. Se noi non troviamo il sistema alternativo per affrontare questi problemi, già siamo in questa situazione. Noi abbiamo detto che le due opere partono in maniera disgiunta. Come diceva bene il consigliere Pianosi prima, questi bandi devono uscire dalla nostra regione e addirittura essere internazionali, perché ci sono imprese a livello internazionale che hanno disponibilità per poter incidere e delle volte è più facile fare un progetto di grande volume piuttosto che uno piccolo. Questa era la sintesi, cioè creare un tutto tondo.

Ultima analisi. Il prof. Calzini diceva “ci avete messo due anni da quando avete adottato la delibera per realizzare il contratto di servizio”. Il giorno dopo in cui ci siamo insediati, questa Giunta ha detto “dobbiamo riflettere, dobbiamo valutare i costi, dobbiamo fare in modo di renderla agibile” e questo è stato. E’ stato un percorso complesso, riflessivo, però attuiamo una procedura innovativa che dà la possibilità ai privati di intervenire in prima persona. Infatti confido molto sulla realizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. L’assessore Serafini continua a battere due chiodi che io non accetto, quindi voglio dirgli che se in questo documento c’è una cosa buona, è che voi per la prima volta, fatta eccezione per i beni ex Irab, avete preso in considerazione il problema della alienazione o dell’utilizzo dei beni a fini finanziari e questo è un fatto molto positivo.

Poi fate il discorso del mercato, del prezzo a metro quadrato, però non avete capito una cosa: che il mercato lo dovete fare voi. Se voi gestite il palazzo davanti al Duomo, palazzo Boghi, per il quale state cincischiando da anni, sono miliardi inutilizzati. Se non siete voi a commercializzare, ad entrare nel mercato con gli immobili, cosa pretendete? Fate come quella ragazza che aspetta il principe azzurro per essere sposata? Ci vuole una politica. E’ questo l’invito che da due anni vi sto facendo, quando vi dico che mancano gli indirizzi. Ci vuole una politica di mercato. Smettetela con Ami, con

non so chi, finalizzando queste cose non so a quali obiettivi, che non costituiscono una liberalizzazione e che non costituiscono un mercato.

Per quanto riguarda il ripensamento, io ho detto semplicemente che sono scontento dal fatto che il 29 marzo del 2004 il Consiglio comunale ha preso una delibera e ha votato una convenzione che a tutt’oggi mi si dice non è stata firmata né prima né dopo. Quale stima voi avete di un Consiglio comunale? Oppure, innocentemente dite che il Consiglio comunale può decidere quello che vuole perché fate quello che vi pare? Non lo potete fare, a termini di legge, se il Consiglio delibera voi eseguite, altrimenti è strapotere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell’ordine del giorno, così come integrato con i fogli che vi sono stati consegnati.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità. Faccio mie le parole della signora Ciampi, quindi spero che questa serata sia veramente storica e che l’immediata eseguibilità sia un fatto concreto e non immaginario.

Il Consiglio approva all’unanimità

Progetto obiettivo per riordino viabilità su strade: urbane, extraurbane, vicinale e/o interpodereale D. Lgs. 102/2004 danneggiate dalle calamità naturali e piano d’azione per fabbisogno comunale di materiali inerti

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 9: Progetto obiettivo per riordino viabilità su strade: urbane, extraurbane, vicinale e/o interpodereale D.Lgs. 102/2004 danneggiate dalle calamità naturali e piano d’azione per fabbisogno comunale di materiali inerti.

Ha la parola l’assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E’ un progetto obiet-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

tivo strategico, comprende tutta la viabilità del territorio. Lo proponiamo per darci la possibilità di intervenire su tutto il sistema viario, comunale, vicinale e interpodereale e ci serve anche per riordinare e poter accedere a tutti i canali di finanziamento. Quindi operiamo a tutto campo.

Ci sono anche aspetti tecnici, è presente il dott. Felici e se c'è la necessità di spiegazioni, è disponibile a darle. Lo ringrazio, insieme allo staff, per questo lavoro importante ma anche molto complesso e articolato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Questa è un'altra occasione nella quale mi sento di stendere una parola di elogio, sottolineando anche una differenza fra i documenti del parcheggio e questo: mentre quello del parcheggio dipende dai cosiddetti rischi a cui faceva riferimento il Sindaco, questo invece è un documento fattibile, perché sono linee di indirizzo attuabilissime, la cui competenza risale all'Amministrazione comunale.

Potrei dire altre cose sulla Comunità montana, però ho notato con interesse il discorso riguardante le cave, che rappresenta non dico il punto di forza di questo documento ma un punto pregevole, perché c'è un discorso che riguarda la utilizzazione degli inerti, il fatto che in questo sistema possa essere inglobato tutto il recupero dei materiali inerti dell'edilizia. Poco fa il dott. Felici mi riferiva che uno dei punti di attenzione da parte dell'Amministrazione comunale è proprio questo, anche sotto il profilo occupazionale, perché io so di privati cittadini o imprenditori della zona che volevano acquistare frantoi per questa attività. Io ho fatto, a casa mia, la depurazione con ossidazione totale con ossigeno e prima dello sversamento e disinfezione con la varechina ho speso meno per l'impianto che per gli inerti. La sabbia per circondare e per mettere nel fondo della vasca, mi è costata più dell'impianto. Sono prezzi proibitivi. Quindi vuol dire sviluppo, mercato a basso costo e così via.

Cosa vuol dire questo? Che se uno individua i punti critici delle attività economiche

ma anche dei costi per implementare le attività economiche, fa una politica seria e finalmente io che mi sono sempre lamentato della mancanza di programmazione nell'ambito dei lavori pubblici, dico che abbiamo un documento programmatico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quando abbiamo discusso il bilancio, io avevo chiesto all'assessore ai lavori pubblici cosa intendeva fare per mettere in ordine questa situazione di non conoscenza. L'opera era già cominciata e vedo che l'ha fatta. Anch'io condivido che è un lavoro ben fatto, ma a pag. 9 si afferma "purtroppo, relativamente a quanto sopra non si è mai provveduto né ad una compiuta programmazione e pianificazione, né al monitoraggio finalizzato all'aggiornamento dei dati...". E' una critica, ma voi eravate in maggioranza. Lei assessore c'era, anche se non c'era il Sindaco. Perché questi rilievi non li avete fatti a suo tempo quando ve lo facevamo notare e si negava anche da parte dei consiglieri? Questo per dire che quando parliamo non dovete pensare che lo facciamo solo per polemica, valutate prima se le cose che diciamo hanno fondamento, perché questo deve servire. Se lo dice lei vuol dire che è così.

Viene tutto detto, ma l'operatività chiara manca, quindi vorrei sapere, intanto, più chiaramente, come viene individuata la persona, la società che fa questo lavoro, poi se avete intenzione, in futuro, di fare un elenco delle priorità. A parte i casi necessari, improvvisi perché c'è maltempo, credo che sia necessario anche indicare delle priorità. Anch'io ho fatto una lettura veloce e quello che mi pare che manchi sono anche le indicazioni, specialmente per la campagna, ai privati, cioè non possono esserci prescrizioni, ma se, quando ci sono delle necessità i privati vogliono ricorrere ai finanziamenti, ai privati bisogna anche dire che la campagna necessita di manutenzione. Quindi non si possono lasciare i campi, le siepi, le strade, gli scoli abbandonati a se stessi.

Io mi intendo poco di campagna, però mio suocero aveva un'azienda e lui, in tempi morti, lavorava più di quando c'erano i lavori,

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

con gli scoli, con le cunette, tagliando quello che non serviva. Mi pare che questo manchi. Ripeto, non delle prescrizioni ma delle indicazioni secondo me andavano date, perché molto è privato e i danni dal privato si riversano poi sulle strade. Secondo me questa indicazione andrebbe data.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ammetto di non avere ben capito questa programmazione cosa prevede. In primo luogo vedo un elenco di strade dove si andrà a intervenire e vorrei capire quale tipo di interventi e soprattutto con quali criteri di priorità. Lo dico perché vedo nell'elenco delle strade extraurbane e interpoderali, degli interventi che si fanno, specialmente sulle strade interpoderali, che sono stati fatti negli ultimi due-tre anni, mentre vedo strade che non sono state mai mantenute da decenni.

Il consigliere Calzini citava prima il discorso degli inerti e dei depositi e della loro lavorazione per poter dare la possibilità ai cittadini di usufruire di un prodotto di primaria importanza per le attività economiche e per i privati. Sicuramente serve questo. Secondo me esiste già qualcosa, va pianificato e va visto come fare. Purtroppo sono arrivato in ritardo e non ho ascoltato il dibattito sulla cava delle Cesane. Vorrei quindi dire che ci sono delle possibilità di estrarre prodotto nel nostro territorio. Casualmente, l'altro giorno guardavo una foto aerea della Cesana. Non parlo delle cave di cui avete approvato l'ampliamento e il ripristino questa sera, ma esiste una cava che da quindici anni è stata iniziata, è stato dato il permesso di estrarre, poi di punto in bianco qualcuno ha detto che non dovevano più estrarre, l'impresa ha fatto gli impianti, poi ha dovuto chiudere. L'impresa stessa ha fallito, la cava è stata chiusa e oggi abbiamo una ferita di almeno 20.000 metri di superficie. Non abbiamo un chilo di breccia per le nostre strade e si continua in questo modo.

Come diceva bene prima il consigliere Calzini, un chilo di breccia costa più di un chilo di pane, quindi credo che vada posta attenzione su questi argomenti. Il danno ambientale l'ab-

biamo fatto, non abbiamo estratto nulla, abbiamo fatto fallire l'impresa quindici anni fa e oggi non abbiamo un camion di breccia da mettere nelle nostre strade. Secondo me questa situazione andrebbe rivista, fermo restando le due situazioni che abbiamo nelle Cesane che sono due attività estrattive non legate a una ghiaia ad uso sottofondi ma un'attività di cava di pregio, materiali che ritroviamo nelle nostre strutture architettoniche d'epoca. Quindi un'attività che spero possa continuare ad andare avanti, perché una volta che chiuderanno questi due signori, sicuramente i nostri giovani non andranno ad estrarre le pietre con le mani.

Questa situazione è venuta già in Comunità montana due-tre volte, abbiamo avuto anche dei dissidi interni alla Giunta, perché non tutti erano d'accordo ad andare avanti con l'attività. Secondo me, questo discorso dell'estrazione degli inerti andrebbe rivisto anche nel nostro Comune.

Vorrei dire qualcosa riguardo a quanto affermava prima il consigliere Ciampi sulla manutenzione delle strade e soprattutto sulla manutenzione del territorio. Sappiamo benissimo tutti che viviamo una situazione in cui le imprese agricole non sono più in grado di fare manutenzione, per lo meno non sono più in grado di farlo come lo facevano 40-50 anni fa. E' una situazione mutata. Al consigliere Bartolucci, che l'ha sollecitato più volte, dicevo che nelle strade non possono più essere mantenuti i cantonieri. E' una situazione che non si potrà più avere, perché non ci sta nei bilanci né dei Comuni né delle Province. E' una situazione che dobbiamo constatare. Oggi non riusciamo a fare manutenzione perché non c'è più la possibilità di farlo e quale è la prima mossa che facciamo dal punto di vista amministrativo? Ce la prendiamo con chi coltiva i campi, perché è più facile. Posso dire, senza timore di essere smentito, che anche le strade provocano dei danni alle proprietà private. E' quindi una cosa reciproca. Ho partecipato ad alcune riunioni in Provincia e presso la Comunità montana in cui si discuteva di questi argomenti e nessuno ha detto che la situazione in agricoltura è drammatica. Le imprese non hanno più soldi, sappiamo benissimo che le persone non ci sono più e oggi le persone non

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

possono lavorare senza essere pagate, i giovani non ci stanno più, perché se lavorano vogliono percepire lo stipendio a fine mese. E' mutata una situazione. Ritengo allora che sia un problema da affrontare insieme a chi gestisce il territorio, che nella stragrande maggioranza sono le imprese agricole, però va gestito insieme, non facendo una colpa a chi il territorio non riesce più a mantenerlo come una volta. E' uno stato di fatto, una presa di coscienza che dobbiamo avere. Ho partecipato a queste riunioni, ho visto con sorpresa che anche le organizzazioni agricole non hanno preso posizione per le imprese agricole, per lo meno le hanno prese in maniera abbastanza blanda e questo mi è dispiaciuto molto, anche perché andiamo a intervenire su argomenti già trattati dalla nuova politica comunitaria la quale prevede che le aziende agricole devono fare manutenzione, pena la decurtazione degli aiuti che hanno, quindi devono fare manutenzione, perché così hanno premi supplementari, quindi c'è già una regolamentazione a livello comunitario. Probabilmente ancora le aziende agricole non sono coscienti di questo, anche perché non vengono informate adeguatamente, quindi spendere ancora dei soldi per fare dei regolamenti, per mettere in campo nuove polizie per controllare, secondo me è un duplicare ulteriormente. Invece di fare manutenzione e di investire nella manutenzione, investiamo in uffici che si devono istituire. Questa è la mia preoccupazione. Invece di mettere un cantoniere nella strada, si va a istituire un nuovo ufficio con un nuovo ragioniere, con un nuovo "poliziotto" che va a controllare cosa si fa. Ogni Comune ha la polizia urbana la quale deve controllare che le cose vengano fatte con criterio. Mi pare quindi che si sta andando verso la direzione solita: si dice agli altri che bisogna lavorare.

Il politico che non riesce, per i motivi che dicevo prima, a fare l'ordinaria manutenzione, se la prende con qualcun altro, perché è molto più facile e fa anche più presa sui cittadini. Questo mi dispiace molto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Non vorrei con-

traddire l'intervento del collega Gambini, perché non è questo lo spirito del mio intervento, ma mi piacerebbe che con questo regolamento si mettesse in chiaro una possibilità di valutazione effettiva di chi causa le situazioni di difficoltà nelle strade. Se sono responsabilità delle Amministrazioni è un conto, ma se sono responsabilità di qualcun altro è un altro conto. Secondo me è questo il metodo. Un politico, per lo meno un ente che gestisce il territorio deve sapere a chi imputare le colpe di determinate situazioni. Quindi un regolamento che metta veramente i paletti sulle responsabilità da una parte e dall'altra è sacrosanto, poi tutto il resto viene da sé.

Devono giustamente essere tenute in considerazione le varie peculiarità e quello che ha determinato questa situazione.

Ribadisco che il concetto che ha espresso il consigliere Ciampi lo condivido in pieno. Ne avevamo parlato nella Conferenza dei capigruppo ed è una cosa che va in un'ottica di equità. Poi, da lì in poi si farà anche campagna di sensibilizzazione, si cercherà di dire a chi di dovere di gestire meglio le strade, ma anche a chi gestisce i campi di fare le dovute cose per fare in modo che non creino danni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Chiedo solo una cosa. Si può aggiungere all'elenco delle strade quel piccolo tratto di via Gramsci compreso tra via Giro dei Debitori e via Comandino? Sono 50 metri di strada martoriata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Da anni ho sempre sostenuto che si debbano chiedere finanziamenti. Non arriveranno tutti ma qualcosa potrebbe arrivare. Se non c'è una manutenzione dei solchi, dei campi lungo le strade si verificano frane. Quindi chiedo all'assessore: perché non si prende un operaio del Comune? Abbiamo 200 chilometri di strade, quindi un operaio con il badile potrebbe girare continuamente a fare queste piccole manutenzioni. Pen-

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

so che il 60% di frane sarebbe eliminato, perché lungo le strade mancano le cunette, sia quelle comunali sia quelle provinciali. Vedo i cantonieri provinciali che girano con l'Ape dalla mattina alla sera ma non si fermano dove c'è da togliere un ramo. Quindi se il Comune prendesse un operaio solo per queste cose dalla mattina alla sera, potrebbe fare 10 chilometri di strade al giorno e i danni sarebbero molto inferiori. Si potrebbe quindi destinare un operaio o due a fare solo questo lavoro e penso che si eviterebbe il 50-60% di frane.

*(Esce il consigliere Crespini:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Non voglio entrare nel merito, perché mi sembra che sia un progetto mirato e fatto veramente bene, con tutte le difficoltà che si incontreranno per metterlo in atto. Voglio soltanto fare una richiesta all'assessore Mechelli. Bisognerebbe dare una sistemata, nei prossimi giorni, alla scarpata della via dei Morti, dove sono franate tutte quelle piante e dove sono rimasti i tronchi con le radici. Sembra un campo di battaglia. Magari toglierli, riempire gli eventuali fori con la terra di riporto. Anche perché così la gente avrebbe la possibilità di osservare il panorama, dato che si va a velocità ridotta. Inoltre, nell'ambito dei lavori che ci sarà da fare, chiedo di dare un'occhiata alla strada di Monte Pallotta-Ca' Staccolo, perché mettendosi lì si vede da chi viene utilizzata. E' una strada importante.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Inizio dalla fine, dal consigliere Felici. In verità è stata segnalata quella salita, per cui una parte verrà tolta, ma l'altra gli esperti consigliano di non rimuoverla, perché è inutile buttare la terra di riporto ma è meglio lasciare lì le radici perché con il tempo il terreno si rimargina.

Posso chiedere uno scambio? E' possibile togliere la coroncina dei fiori secchi davanti

alla banca, dato che sta lì da cinque giorni e fa una brutta impressione? La manutenzione andrebbe condivisa e lo dico non per polemica ma per utile consiglio. In alcune strade bisogna che ci mettiamo anche d'accordo tra Comune e Megas, perché in alcune strade le situazioni di degrado che si creano sono dovute alla presenza anche di materiale costituito da rifiuti urbani. Dobbiamo mettere insieme le forze e attivarci ognuno per le proprie competenze.

Per quanto riguarda le strade vicinali e interpoderali, ci sono tutte, consigliere Gambini, o almeno questa era l'indicazione. Con molta probabilità ci sono dei collegamenti di strade da provinciale a provinciale o da comunale a provinciale, che prendono nomi diversi. Quindi do per scontato che le strade vicinali e poderali ci siano tutte. Se fosse sfuggito, la pregherei di farlo sapere, così al prossimo Consiglio comunale facciamo una rettifica e integriamo, perché sarebbe grave che ne dimenticassimo una su tante.

Per quanto riguarda le priorità sono delle valutazioni oggettive sullo stato delle strade. Noi una parte le abbiamo già individuate come strade in cui era necessario un intervento. Il primo elenco riguarda quelle urbane, quindi interventi già finanziati dal bilancio 2006, in attesa che entrino le risorse dalla vendita del consorzio. Come abbiamo indicato le priorità da una valutazione dell'ufficio, da una responsabilità politica che mi compete, ma dal coinvolgimento della Commissione lavori pubblici che si è riunita più volte e ha preso conoscenza ed è intervenuta con segnalazioni, comunque con approfondimenti, ma alcune strade, addirittura facevano parte del programma triennale delle opere dell'anno scorso, quelle che abbiamo deciso di mettere nel 2006, perché nel 2005 le avevamo già indicate. Quindi c'è la massima attenzione.

Consigliere Marolda, la situazione di quel tratto di strada è sotto gli occhi di tutti, quindi quando interverremo sul Giro dei Debitori, probabilmente il tratto andrà sicuramente fino alla mutua.

Circa la questione delle scarpate, degli accessori delle strade, chi è intervenuto ha sollevato problemi importanti e comunque strategici per la manutenzione delle strade.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Rispondendo al capogruppo Ciampi, io ripeto l'invito, poi ci sono le prescrizioni, poi ci saranno anche le sanzioni per chi non rispetta la buona regola di una corretta attività agricola e sono d'accordo con il consigliere Gambini di non criminalizzare una categoria che sta anche attraversando in questo momento un periodo di difficoltà. Non è tutta colpa degli agricoltori, probabilmente nel tempo c'è stato anche lassismo.

Il comune di Urbino ha aderito a un gruppo tecnico di lavoro della Provincia per fare un regolamento provinciale, da adottare poi nei singoli Comuni, di cui fa parte il dott. Felici, che dovrebbe terminare i lavori ad aprile-maggio, quindi avremo una normativa chiara e precisa da poter applicare, partendo dalla informazione, indicazione e prescrizione, perché così sono le cose.

Il progetto è stato presentato anche per dare la possibilità di accedere a tutte le linee di finanziamento dalla Regione al Ministero delle infrastrutture, a quello dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Cessione frustolo di terreno alla ditta Clini Antonio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Cessione frustolo di terreno alla ditta Clini Antonio.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di accogliere la richiesta di una persona che ha fatto domanda di acquisire un frustolo di terreno che era più che mai uno scarico delle acque della ex ferrovia e si colloca all'interno di una unica proprietà, quindi abbiamo accolto la domanda perché non va a incidere minimamente nel patrimonio del Comune ma addirittura elimina un fastidio, perché non abbiamo la possibilità di tenere in ordine frustoli così insignificanti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Cessione di un relitto stradale alla ditta Olivieri Nicola, Fabi Elisabetta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Cessione di un relitto stradale alla ditta Olivieri Nicola, Fabi Elisabetta.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di una piccola porzione di terreno nel centro urbano. L'ufficio è d'accordo a sanare questa situazione, quindi alienare questo pezzettino di terra che non incide nel patrimonio comunale e nello stesso tempo si sistema un'area che il più delle volte è in degrado.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Le persone che hanno preceduto la nuova coppia, hanno usufruito abusivamente di questo relitto stradale. Avrei premiato di più la coppia che va a insediarsi adesso lì e che si è accorta che quel tratto era abusivo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' così. Comunque proponiamo di sistemare questa situazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Cessione e acquisto di alcuni appezzamenti di terreno facenti parte della comunale delle "Logge"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

al punto 12: Cessione e acquisto di alcuni appezzamenti di terreno facenti parte della comunale delle "Logge".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di una variazione di percorso di tracciato di una strada vicinale, quindi c'è il cedere e l'acquistare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione schema di convenzione fra il Comune di Urbino, l'Associazione AUSER Urbino e ANTEAS Pesaro e Urbino per progetti socialmente utili

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Approvazione schema di convenzione fra il Comune di Urbino, l'Associazione AUSER Urbino e ANTEAS Pesaro e Urbino per progetti socialmente utili.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Viene segnalato, dal consigliere Calzini, un errore di forma, che correggeremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. L'anno scorso, inizialmente abbiamo messo a bilancio 25.000 euro solo per l'Auser, quest'anno ne mettiamo 15.000 e viene aggiunta anche l'Anteas. Quindi chiedo: non hanno reso come ci si aspettava o sono stati dati troppi soldi l'anno scorso?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' chiaro che sono d'accordo sull'attività, però essendo attività semplici non capisco perché si debba sempre ricorrere a queste associazioni che poi determinano

una dispersione dei finanziamenti. A mio parere questi piccoli finanziamenti, che sono molto contenuti, andrebbero tutti a questi pensionati quindi è una delle attività che il Comune potrebbe gestire direttamente, perché spesso capita che molti dei finanziamenti vanno a chi dice agli altri quello che si deve fare. Sull'intermediazione non sono d'accordo. Il Comune dovrebbe gestire direttamente questa attività, perché c'è una dispersione dei finanziamenti, con gli intermediari.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Come ho detto all'assessore Mechelli nella Conferenza dei capigruppo, secondo me l'anno scorso questa cosa non è stata gestita molto bene, perché si tratta di anziani, pensionati che si mandano a fare dei lavori che dovrebbero fare dei dipendenti comunali. Queste persone dovrebbero fare dei piccoli lavori, sia nel centro storico che nelle frazioni, pulire, guardare i chiusini, qualche taglio dell'erba nei giardini. Invece sono stati mandati a fare lavori molto grossi. Quindi anche nelle frazioni, dato il compenso di 4-5 euro all'ora, potrebbero essere mandati cinque ore per una settimana, nelle frazioni. Praticamente, se li mandiamo in zone a fare certi lavori manuali non adatti per loro non risolviamo il problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. E' ovvio che sono situazioni che non fanno altro che mantenere alto il discorso sociale, perché andiamo a reinvestire su persone che possono dare il loro apporto. Concordo con il consigliere Sirotti sulla decurtazione notevole del contributo e non più tardi di un anno fa il mio timore era che queste persone venissero utilizzate per situazioni più pesanti di quelle che competono loro. Insisto dicendo che il lavoro fatto l'anno scorso non ha dato un grande risalto, quindi è forse meglio utilizzare l'Auser proprio per lavori di piccola manutenzione, che rendano anche visibili gli interventi.

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Anche l'anno scorso erano presenti due associazioni, perché l'Auser ha sottoscritto la convenzione anche per conto dell'Anteas che non era strutturata, quindi garantiva, perché è nello spirito di collaborazione delle due associazioni che sono espressione dei sindacati confederali. Quindi anche l'anno scorso hanno lavorato i volontari dell'una e dell'altra. Quest'anno l'Anteas ha chiesto di condividere prima e di sottoscrivere la convenzione in prima persona, in quanto si sentono coinvolti e quindi nel pluralismo delle cose è stata accettata la loro richiesta.

Per quanto riguarda l'attività di questi volontari, devo dire che nella esperienza trascorsa sono stati di grandissima utilità, hanno dato una mano in molte situazioni di difficoltà, hanno reso la città accogliente e pulita, hanno dato una mano quando c'è stata la necessità di allestire manifestazioni. Hanno lavorato per una settimana, durante le rievocazioni storiche, 7-8 volontari. Potrei indicare la cura del verde nella zona di Varea, attorno alla casa-albergo, nella zona di Piansevero, sotto le mura. A Schieti sono stati presenti molte volte in occasione della "Festa dei trampoli", hanno aiutato molte volte a tenere pulito il casello, le strade. *(Interruzione)*. Pieve di Cagna è l'unica frazione che ha ancora un addetto.

Sono quindi stati di grandissima utilità. Ha ragione il consigliere Fedrigucci quando dice che questa cosa dobbiamo farla conoscere anche alla gente. E' giusto che questo lavoro venga reso noto ai cittadini, perché è di grande utilità.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Vorrei aggiungere una cosa al ruolo sociale svolto da queste associazioni che è importante, perché tramite queste convenzioni si utilizzano anziani, pensionati che vengono valorizzati come risorsa, quindi è opportuno continuare a fare questo tipo di convenzioni, anche perché, effettivamente, hanno svolto un importante ruolo, hanno alle-

stito anche gli orti per gli anziani, è anche un grosso momento di aggregazione, quindi questa attività va intrapresa. Probabilmente vanno coordinati meglio, ma lo scorso anno è stata la prima esperienza, si continuerà in questo. Poi continueremo anche a fare altre convenzioni, proprio per il centro di ascolto cui accennava prima il consigliere Sirotti. Quindi non è l'unico tipo di rapporto che avremo con questi volontari che ci danno veramente un grosso aiuto in tante situazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. ...se tutta la cifra viene destinata agli anziani, allora è volontariato, altrimenti è speculazione. Quando un'Amministrazione dà una cifra ad associazioni di volontariato Onlus, dovrebbe anche verificare se questi soldi vanno tutti agli anziani. A me hanno telefonato i ciechi: compro il biglietto del teatro perché il ricavato va ai ciechi e invece, su 33 euro, 3 vanno ai ciechi e 30 alla compagnia. Ci sono cascata anch'io, e non sono neanche andata a vedere lo spettacolo. Io sono un privato, posso anche buttare via i soldi, ma un'Amministrazione deve verificare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' stata sollevata una questione che va subito chiarita. Assicuro, consigliere Ciampi, che noi seguiamo attentamente la destinazione delle risorse. Noi non diamo un rimborso orario ai volontari, diamo un rimborso per l'attività che svolgono, un rimborso forfettario. Ripeto, non c'è un compenso orario prestabilito. L'associazione ha un onere anche a suo carico, perché deve assicurare obbligatoriamente i volontari tutti. All'associazione restano solo le somme necessarie all'assicurazione. Ci possono essere stati dei discorsi a Urbino e a Pesaro, però stiamo riportando tutto alla massima trasparenza e ribadisco che così è stato nella nostra esperienza.

*(Esce il consigliere Sirotti:
presenti n. 17)*

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Progetto Centro Territoriale polivalente per giovani – Casa Colonica Varea Urbino – Approvazione progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Progetto Centro Territoriale polivalente per giovani – Casa Colonica Varea Urbino – Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

*(Entra il consigliere Sirotti:
presenti n. 18)*

LINO MECHELLI. La proposta riguarda il progetto preliminare per la ristrutturazione dell'edificio di Varea destinato ad attività polivalenti per i giovani.

Io illustro la parte tecnica e comunque la parte di competenza dell'ufficio tecnico per la predisposizione dei contenitori. Per quanto riguarda le finalità interverrà la collega Muci che spiegherà in modo più appropriato la questione delle risorse provenienti dalla Regione, perché si parteciperà a un bando dell'Obiettivo 2. E' un intervento che era previsto nell'elenco delle opere del bilancio 2005. 200.000 euro provengono dalla Regione, mentre 200.000 sono del Comune e in qualche modo andiamo anche a compensare, perché è un intervento di carattere sociale, a tutto campo, anche l'utilizzo dei 100.000 euro per gli interventi per il maltempo, da proventi ex Irab.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Dal punto di vista della finalità del progetto, lo segue l'assessore Santini che ha fatto anche dei passaggi in Commissione. Stiamo cercando di avere, sempre in accordo con l'assessore Santini, un finanziamento dalla Regione, poiché c'è un bando per

l'Obiettivo 2 per strutture socio-assistenziali quindi abbiamo cercato di mettere questo progetto fra le priorità per poter avere un finanziamento fino a 200.000 euro. Un'altra cosa è quella di destinare i soldi ex Irab a questo progetto proprio per la finalità sociale, perché non è un semplice centro per la musica ma ha una finalità molto più complessa di aggregazione dei giovani, di prevenzione del disagio giovanile, di promozione dell'agio, ma il progetto in sé e per sé, come tipo di attività è seguito dall'assessore Santini.

Noi solo dal punto di vista finanziario stiamo cercando di reperire la somma che occorre per questo progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. La sala della musica attualmente si trova nei locali del consorzio agrario, i locali sono piuttosto degradati da tutti i punti di vista ma godono di una grande frequentazione da parte dei gruppi musicali, sono circa 300 giovani che ruotano intorno a questa iniziativa. Dovendo reperire uno spazio lontano dalle abitazioni, perché gli impianti di amplificazione danno un po' fastidio, la casa di Varea si dimostrava la collocazione ideale. La proposta è passata in Commissione, mi è sembrato che il progetto era molto semplice, visto che, al di là di un impianto elettrico completo e una suddivisione che tenesse conto anche delle schermature fonoassorbenti, il locale non va suddiviso in molti spazi, sono semplicemente quattro stanze più i servizi. Ci auguriamo tutti che vada in porto e che venga portato a termine il più presto possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Preannuncio il voto contrario a questa proposta di delibera. Non perché sia contraria all'attività dei gruppi di giovani che tutti diciamo di togliere dai bar e dalle sale per videogiochi, però viene fatta un'operazione costosissima, che potrebbe essere fatta con una spesa molto più contenuta, ad esempio affittando un capannone. Questa è una casa colonica in

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

demolizione che sarebbe meglio vendere. Vengono impegnati 200.000 euro degli ex Irab e già vedo rosso perché sapete quei soldi dove dovrebbero andare, poi ci si giustifica dicendo “concorriamo ai finanziamenti dell’Obiettivo 2, ci danno altri 200 milioni”. Premesso che i soldi della Regione non nascono sull’albero di Pinocchio, poteva essere fatta la stessa cosa con altri progetti. Ricordo, ad esempio, perché mi impegnai a suo tempo personalmente, che c’era la necessità di un centro veramente accogliente a Urbino 2, per il quale mi attivai personalmente e l’ing. Brandi lo fece gratuitamente, quindi poteva già essere quella una strada da seguire, senza perdere i finanziamenti. Qui invece si vanno a spendere 800 milioni di lire in tempo di necessità, quando si poteva fare la stessa cosa in modo molto più contenuto. Questa è una cosa che poteva fare la Comunità montana, perché mi risulta che i gruppi vengono da tutta la provincia e anche da fuori. E’ ammirevole, oggettivamente, ma perché se ne deve far carico solo Urbino? Se ci sono le possibilità si fa tutto, ma non c’è disponibilità e poi si vanno a spendere 200.000 euro. Continuo a dire che si poteva fare la stessa cosa ricorrendo ad un altro metodo, ad esempio affittando un locale isolato che non avesse necessità di ristrutturazione, perché qui si ristruttura, ma poi c’è la manutenzione continua. Non so se avete detto che il progetto implica continue spese, perché mi pare di non averlo letto. Chi assicura la manutenzione? Ripeto, non boccio l’attività, che considero valida, ma andava pensato un altro metodo che soddisfacesse le casse comunali e l’attività dei giovani che ritengo legittima e giusta.

Esprimo quindi il mio voto contrario e me ne vado, perché ho paura dei ladri, che sono tornati questa notte, non da me ma da Buccarini e da altri e, quello che è peggio, alle 23. Sarebbe ora che qualcuno la smettesse di dire che va tutto bene, perché non va proprio bene.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. L’ambito territoriale si è fatto carico di indicare fra le priorità di finanziamento questo progetto, proprio perché

a questo centro che già esiste e che va potenziato, viene riconosciuto un ruolo territoriale, perché ci sono quasi 100 gruppi di ragazzi che suonano, c’è una integrazione anche con gli immigrati ed era stato valutato anche quel progetto che lei diceva dell’ing. Brandi, molto interessante, ma non rientrava molto nei parametri per avere questo finanziamento. Questo è un tentativo che facciamo: c’è un concorso in piedi, proviamo inventarlo con questa cosa. Su questo abbiamo già il progetto definitivo, deve finire nel 2008, ci sono dei progetti che vanno rispettati, ci sembrava che potesse più interessare. (*Interruzione*). L’altro non era approvato, in Consiglio. Comunque, noi abbiamo valutato anche l’altro progetto.

(*Esce il consigliere Ciampi:
presenti n. 17*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Innanzitutto mi fa piacere che si investano fondi sui giovani. Ho visto che una parte della somma che si destinerà a questa cosa proverrà dalla Regione, forse. Dato che se ne è parlato in passato nelle varie Commissioni insieme anche al consigliere Felici, suggerisco di valutare e tenere in considerazione anche quei giovani che sono nelle frazioni dove non ci sono centri di aggregazione.

Do atto all’assessore Santini di avere mosso un, po’ le acque per quel che riguarda questo settore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Questa situazione nasce, in effetti, dalla Commissione, ma la Commissione è stata mossa dall’esigenza impellente di una parte di giovani che si sarebbero trovati di punto in bianco senza alcun punto di ritrovo. La logistica della casa Varea per questo tipo di attività è quella migliore. Dire di affittare un capannone perché si risparmierebbero soldi è un’affermazione facile a fare ma è difficile trovarlo. E’ una scelta politica, quella dell’Amministrazione che investe una

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

cifra consistente, ma ciò evidenzia che non si trascura questo servizio sociale. Io non sapevo neanche di questa realtà, addirittura ci sono gruppi che vengono su a suonare da Pesaro, perché ci sono le sale di registrazione e possono incidere i CD. Mantenere questo tipo di servizio, che ha anche un indotto per alcuni gruppi, mi sembra una scelta politica giusta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Il fine è senz'altro giusto, ma 800 milioni mi pare una pazzia. E' assurda, la spesa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Balduini, Repaci e Calzini)

MARIA CLARA MUCI. In tutti i Comuni hanno votato a favore, mi sembra buffo che nel nostro Consiglio comunale si voti contro o ci si astenga.

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Debbo comunicare che il presidente del Legato Albani è Andreani, che già faceva parte del Consiglio e in sostituzione di Garbugli che ha dato le dimissioni, c'è il consigliere Alberto Luminati.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni. La prima è stata presentata dai consiglieri Calzini e Ciampi ed è relativa a piazzale Roma. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Chi percorre viale

Di Vittorio, a un certo momento sulla sinistra incontra il muro vicino alla zona degli artigiani, che è nero. Stante le lamentele, se non avete fatto una ricognizione, ho il vago sospetto, che potrebbe essere confortato da un'analisi chimica, che quel nero dipende da solfuro. E' in quella fascia in cui insistono le fognature delle case soprastanti, fatte 60 anni fa, quindi voi non c'entrate. Ho il sospetto che lì non ci sia una fognatura comunale, o che ci siano i tubi rovinati. Se la situazione dovesse essere questa, a prescindere dalla risposta alla interrogazione, chiedo di vedere come stanno le cose, perché ho la vaga impressione che ci sia stata una dimenticanza di fogne.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. L'interrogazione è articolata e riguarda due aspetti, uno che riguarda la regimentazione dell'acqua di piazzale Roma e uno che riguarda la parte sottostante.

Per quanto riguarda l'area del monumento a Raffaello, il problema verrà risolto presto, in quanto lì verranno fatti lavori di restauro del monumento e sistemazione dell'area. L'appalto scade a fine mese, quindi a breve ci sarà una risposta.

Invece non ho risposto in modo approssimativo per la questione a valle, perché c'è da pensarle di tutte, quindi con il direttore dell'ufficio tecnico abbiamo deciso e proposto al Megas di fare un'indagine congiunta. Si presume che dove si forma il laghetto ci sia una condotta di dimensioni limitate, oppure che sia ostruita. Sarà fatta questa verifica prima dei lavori di asfaltatura della strada, per non fare i lavori due volte.

Quindi a monte verrà risolto il problema presto, invece nella parte a valle c'è la necessità di un approfondimento da parte dell'ufficio tecnico comunale e dal Megas. C'è questo impegno.

PRESIDENTE. La seconda interrogazione è presentata dal consigliere Bartolucci. Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Dopo una riflessione

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

con il direttore dell'ufficio tecnico, abbiamo pensato di coinvolgere il comando dei vigili del fuoco e il comando della guardia forestale di Urbino, perché certifichino in qualche modo la pericolosità o meno di quelle piante e questo per ciò che riguarda la sicurezza.

Per quanto riguarda invece gli articoli del codice civile, non abbiamo dato un incarico legale, però siamo arrivati alla conclusione che quelle piante siano lì ormai da decenni, quindi qualcuno doveva sicuramente reclamare prima e crediamo che siano scaduti i termini. (*fine nastro*)

...sotto il profilo della sicurezza, quindi le consegno copia della lettera con cui abbiamo investito la guardia forestale e i vigili del fuoco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. (*non registrato*)

LINO MECHELLI. Però direi una cosa. Non va bene puntare il dito, è una cosa che suona male. Lei ha sollevato una questione che io, come responsabile politico della situazione, ho recepito e ci siamo immediatamente attivati, però mi sembra non corretto puntare il dito. Se la pianta è da tagliare o meno, posso dare un giudizio sommario. C'è qualcosa di meglio da fare che investire la forestale e i vigili del fuoco? Facciamo gli scongiuri, ma bisogna anche essere ottimisti. Se la pianta perde la testa, bisogna andare a caccia di qualcuno? Per me le possiamo tagliare anche tutte, ma chi si assume la responsabilità di tagliare le piante?

RANIERO BARTOLUCCI. Assessore, non si prende nessuno la responsabilità. Lei ha detto che gli articoli 842 e 894 non valgono. Ci sono delle lettere da 15-20 anni fa su questa cosa, in Comune. Hanno messo quelle piante non a distanza dai confini e il codice civile parla chiaro: dice che il vicino può far abbattere delle piante che vadano nel suo territorio. Se il dott. Felici non vuole, ripeto la frase dell'altra volta. In un posto dove ci sono 12 piante che rovinano nella scuola, per quattro piante che non servono a niente, che creano solo freddo, umidità, il

Comune di Urbino non è in grado di imporre di levarle? Sono un pericolo per i bambini e per tutti. Non dico di sradicare le foreste, ma quattro piante che non servono a niente, non sono a confine, potrebbero essere tolte. Le querce nella mia via le ho piantate tutte io, ma se una pianta è alta 20 metri e crea pericolo, bisogna levarla.

LINO MECHELLI. Io ho molta considerazione della passione che mette il consigliere Bartolucci, però lui non ha detto e voleva dire "chi comanda all'ufficio tecnico, l'assessore o il direttore?". Aspettiamo il risultato della forestale e dei vigili del fuoco che sono gli specialisti. Dopodiché, siccome non sono piante protette, se trasformi l'interrogazione in mozione il Consiglio comunale approva la mozione che chiede di tagliare le piante.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3 presentata dai consiglieri Sirotti e Marolda. Risponde il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. C'è la richiesta di incontrare il presidente della Provincia per parlare di problematiche in relazione all'attività svolta dalla Provincia stessa in questi anni: sviluppo di Urbino, suo territorio nonché problema legato alla mobilità e quant'altro. Ultimamente abbiamo fatto un incontro in questa sala, con il presidente della Provincia, per la viabilità, ma molto probabilmente, il fatto di fare un incontro con il presidente della Provincia in un prossimo Consiglio comunale è da valutare positivamente. Ci parlerò e vedremo se possibile e in che termini e tempi. Lo giudico uno stimolo positivo.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 presentata dal consigliere Balduini. Risponde il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. So che sono arrivati ad alcune persone già dei bollettini per pagare 15 euro, però il presidente della Provincia mi ha detto che è intercorsa una trattativa con quelli che vanno nelle case a fare i lavori di manutenzione delle caldaie, per cui parte di quell'onere di 15 euro se lo accollano

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

loro, quindi penso che alla data del 31 dicembre 2006 si pagherà una cifra pari a 4 euro e qualcosa. Però è un compito in più arrivato alla Provincia, rispetto al quale si deve predisporre una certa organizzazione, per cui alcuni costi vanno per questo controllo.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 5, presentata dai consiglieri Calzini e Ciampi. Risponde l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Intanto chiarisco che il Comune non era chiamato in nessun caso a prendere delle decisioni, ma è stato semplicemente convocato, insieme alla Comunità montana e al Comune di Fano, interessati a questa questione, per informare di questa necessità, tant'è che la Provincia ha deciso di fare un'ordinanza, cosa anche abbastanza rara per una Provincia, ma il problema era effettivo. C'era questo piccolo Comune che non era in grado di smaltire queste 23.000 tonnellate di rifiuti che giacevano sul suo territorio, dato che la ditta Agroter era sotto inchiesta, fallita, quindi i rifiuti rimanevano lì.

Le trattative sono state per avere almeno il risarcimento economico per la quantità di rifiuti — 13.000 tonnellate — che verrà portata alla nostra discarica, e non è poco, perché è circa il 20% del totale di quello che la nostra discarica può contenere. Il problema è veramente grave, però credo — non per assumere una responsabilità che non ci compete — che la Provincia e la Regione insieme, che tra l'altro sono titolate a stabilire i luoghi dove collocare le discariche, avevano l'onere e il dovere di intervenire per rimuovere questo problema. Hanno scelto queste due discariche, perché nonostante non abbiano vita lunghissima, hanno più possibilità di poter contenere questi rifiuti.

Da un punto di vista della qualità del rifiuto, in tutti i tre incontri che abbiamo avuto con la Provincia e con gli esperti non solo della Provincia, ma anche dell'Arpam, che da tempo ha seguito quel luogo, il tecnico dell'Arpam che per anni ha fatto i sondaggi su quella discarica, diceva "voi capite bene che un cumulo di rifiuti di quella portata teneva l'attenzione dei cittadini di quel territorio molto alta, per cui

ci arrivavano continuamente segnalazioni e quei rifiuti sono, fra i tanti, quelli che hanno avuto più prelievi e controlli fra tutti quelli esistenti nel nostro territorio". Inoltre, il direttore della discarica di Ca' Lucio si prende la responsabilità di garantire che i rifiuti che arrivano nella nostra discarica non siano non assimilabili ai rifiuti urbani. Anche a vista e non solo per i vari controlli avuti negli anni e per quelli che ci saranno prima del prelievo di questi rifiuti, sono assimilabili a quelli urbani, cioè anche quelle piccole percentuali di prodotti non congrui all'interno di una discarica, sono le stesse che trovereste andando ad analizzare qualsiasi cassonetto del nostro territorio.

Posso comprendere alcuni rilievi fatti dall'interrogazione, specialmente per quanto riguarda l'accorciamento della vita della nostra discarica, che comporta un costo, però pur non avendo alcun titolo per poter imporre niente al presidente della Provincia, durante l'incontro gli ho chiesto di almeno garantire che, nel caso in cui i Comuni del territorio, insieme alla Comunità montana, chiedessero la ricoltivazione della discarica, ci fosse da parte della Provincia, tenendo conto di questo aggravio ulteriore, parere favorevole all'allungamento del periodo di funzione della discarica, visto che i tecnici della Comunità montana che seguono la discarica, hanno garantito che, rimanendo nell'alveo dell'attuale discarica, si potrebbe prolungare l'utilizzo di quella discarica. Il presidente ha garantito che verrà tenuta in molta considerazione questa eventuale richiesta.

Credo di avere risposto a quanto richiesto dall'interrogazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ringrazio l'assessore Demeli per la risposta che, non per colpa dell'assessore, penso che sia del tutto inadeguata.

Non più tardi di 3-4 giorni fa è uscito un articolo di Scarpetti, dipendente della Provincia, de L'Italia dei Valori, il quale ha detto che nel 1993, per avere sollevato obiezioni al comportamento della conduzione dell'azienda

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

Agroter, Pierangeli che era titolare l'aveva citato in tribunale. Lo Scarpetti ha vinto il processo al tribunale, in Cassazione, sostenendo, dopo ripetuti controlli, che nella discarica arrivavano da tutta Italia rifiuti contenenti piombo ecc. Questo è un atto del tribunale. Nonostante tutto, dopo la sentenza andata in Cassazione, hanno continuato a fare quello che volevano.

Il discorso della fatturazione falsa sta in piedi relativamente, da parte dei dipendenti dell'Agroter è una cosa da chiarire, perché io so che le fatture hanno una bolla di accompagnamento, quindi se Tizio fa una frattura, presumibilmente il materiale doveva essere arrivato. Non so che senso ha fare una fattura per coprire i danni provocati in Campania.

Circa l'aumento dei codici da parte della Regione Marche, relativamente alle autorizzazioni a portare rifiuti anomali nella discarica, per quale motivo Pierangeli dell'Agroter si rivolge alla Regione per avere autorizzazione, se poi questi rifiuti non arrivano?

Sono tre elementi completamente da spiegare. Io dico che non abbiamo garanzie.

Per quanto riguarda invece l'azione del Comune, io ho qualche perplessità, perché quando si portano dei rifiuti nella discarica di un comune, permetta che il Consiglio comunale discuta questo problema, altrimenti ne discuteranno i cittadini. Ne hanno discusso ieri ad Urbania con il presidente Uccielli, ne discuterò io con altri in un comitato che si costituirà, il cui scopo è quello di avere le garanzie che i rifiuti siano ammissibili.

Al presidente della Comunità montana dovrei dire che fa il presidente non per gestire, in questo caso managerialmente, delle risorse che provengono dalla Provincia o dalla Regione, ma deve tener conto che noi siamo stati caricati del 23% in più di imposta sui rifiuti a causa del cattivo funzionamento di Ca' Lucio. C'è un elemento in più per non far funzionare bene Ca' Lucio. A quel punto, il presidente della Comunità montana e i sindaci, compreso il nostro, non possono dire di non assumersi le responsabilità di quello che potrà accadere in termini finanziari o di guasti. Certo è che su Ca' Lucio abbiamo avuto un inquinamento lungo 6 chilometri e nessuno ha chiesto scusa neanche a questi cittadini che avevano l'inquinamento

davanti casa. Ancora si racconta la favola del fenomeno atmosferico o del percolato che veniva sempre ricircolato. Queste cose, per gli ignoranti vanno bene ma per chi ha una cultura di un certo tipo non vanno bene.

Le cose che ha detto lei, assessore, le ha dette Uccielli, le ha dette l'Arpam, le hanno dette a Urbania martedì, quindi le do per buone, però non sono sufficienti a garantire. D'altra parte l'Arpam dovrebbe intervenire non perché chiamata da qualcuno, invece va quando è chiamata e si presenta "insieme a...". Sta di fatto che nell'autorizzazione di trasferimento dice che il discorso è "a vista". Ma come si fa a dire questo? Dice "dalle analisi appare che". Cosa appare?

Ad ogni modo la ringrazio della risposta, ma non pensiamo che noi, come Comune, siamo fuori dalle responsabilità, perché così non è.

Chiedo di non discutere la mozione sulla Romagna.

PRESIDENTE. La mozione non la discutiamo, però c'è un'altra interrogazione presentata dai consiglieri Sirotti e Marolda. Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda le attuali deficienze che ci sono e che si sono aggravate a causa del maltempo, perché è andata via la carta catramata dall'ingresso e perché le porte sono state quasi divelte dal forte vento e da altri inconvenienti, l'ufficio si sta muovendo per predisporre un progetto di intervento, però dobbiamo trovare le risorse e quindi è all'attenzione dell'assessorato ai lavori pubblici il ripristino della normalità per quanto riguarda alcune parti del complesso. Invece non posso dare assicurazioni in merito all'acustica e nemmeno posso dare spiegazioni esaurienti circa le responsabilità dell'impiantistica di quella struttura che, come sapete, è iniziata venti anni fa, quindi è andata avanti per stralci e probabilmente nella fase finale si è accelerato più rispetto alla copertura e agli infissi e si è pensato meno alle attrezzature per un utilizzo polivalente del palazzetto dello sport. Abbiamo deciso di trasferire la gestione all'Ami Servizi e credo quindi che si debba investire

SEDUTA N. 24 DEL 9 MARZO 2006

della questione l'Ami Servizi perché ci presenterà un progetto per dire cosa intendono fare all'interno del palazzetto dello sport. Più di questo non saprei cosa dire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Faccio una richiesta. Bisognerebbe fare gli ordini del giorno del Consiglio con meno punti, perché a quest'ora è difficile stare attenti, avere concentra-

zione e lucidità negli interventi. Penso che sia nell'interesse di tutti farli con meno punti.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, ma la verità è che io sollecito gli uffici a dire "mandate il materiale" e non me lo mandano, poi lo mandano tutto in una volta.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,35